

la vita è fatta di frammenti: sempre troppi sono quelli brutti, pochi sono i belli, i rimanenti sono ripetitivi e noiosi

Presentazione

Ho notato quanto sia diffusa l'arte di catalogare una persona appena conosciuta per decidere poi come comportarsi nei suoi riguardi.

Spesso ho riscontrato quanto la catalogazione della mia persona fosse carente, incompleta e molto spesso del tutto errata.

Per aiutarvi vi fornisco alcune notizie. Sono nato a Milano e quindi sono milanese, lombardo e italiano.

Mio padre era della Campania e mia madre di Parma.

Quindi sono emiliano e campano.

Un mio antico avo era un soldato piemontese al soldo di Bonaparte e quindi sono piemontese.

Ora risiedo nel Sulcis e quindi sono sardo (quando voto).

Sono un europeista della prima ora fin dai primi anni '60 (Fraternità Mondiale).

Ho simpatia per gli ebrei ma mi piace la cultura araba e quella indiana.

Sono convinto di discendere dagli etruschi forse perché ho sempre odiato gli antichi romani.

Amo la satira anche verso me stesso.

Odio i potenti arroganti che abusano dei poteri ricevuti dal popolo sovrano, potenti che mi reputano quasi anarchico.

Sono un cittadino del mondo reale e di quello virtuale del web.

Sono un ragioniere poi laureato in Economia.

Sono stato un dirigente industriale e un perito dei giudici del Tribunale di Milano.

Sono un nonno, ma sono stato un figlio e poi un padre.

Sono un informatico di alto livello che ancora smanetta.

Sono un marito e sono amico di Mirò, il nostro cucciolone di casa.

Sono stato uno sportivo attivo e ora sono un vecchio grasso con tanti ricordi e fotografie.

Tifavo per la Juve, poi per l'Inter, ora tifo per quelli che giocano meglio la partita che sto guardando.

Ho votato quasi sempre per il partito che in quel momento era all'opposizione.

Tifo per i secondi che quando poi diventano primi si dimenticano di quando

erano secondi e sbagliano come quelli
che prima erano primi.
Sono un illuso ancora con la voglia di
cambiare il mondo.
Sono un essere umano dotato di libero
arbitrio.
Sono un mammifero.
Sono un bipede.
Respiro con i polmoni.
Sono un vertebrato.
Sono un essere vivente.
Sono un insieme di molecole, soprattutto
acquose, tenute assieme da un'anima.

Penso quindi che sia impossibile
catalogarmi in una "categoria di
appartenenza".

Forse io appartengo solo a me stesso.
Ma io non posso appartenere solo a me
stesso, perché, se così fosse, potrei
decidere di non morire mai.
Invece sarà la Persona, alla quale
appartengo fin dalla nascita, che
deciderà quando e come la mia vita avrà
fine.

Chiaro?

Essere o non essere, questo è il

problema.

Se sia più nobile sopportare le percosse
e le ingiurie di una politica atroce,
oppure prendere le carte contro un mare
di soprusi
e, ricorrendo alla Giustizia,
annientarli.

Non guardare, non sentire, non parlare.
Niente altro.

E dire che con l'omertà mettiamo fine al
dolore della libertà e ai mille colpi
che la democrazia ha ereditato
nell'illusione.

È un epilogo da desiderarsi devotamente.

Non guardare, non sentire, non parlare.

Non agire, sperare forse: ah, c'è
l'ostacolo,

perché in quel sogno di speranza il
pensiero dei sogni che possano venire,
quando ci saremo staccati dal lordume
della vita, ci rende esitanti.

Altrimenti chi sopporterebbe le promesse
dei potenti, le ingiurie dei saccenti,
le insolenze degli eletti, le ferite
dell'uguaglianza disprezzata, le
lungaggini della legge, l'arroganza dei
burocrati e i soprusi che i poveri e
gli incolti ricevono dai loro eletti.

Qualora si potesse far stornare il conto
con un semplice voto, chi vorrebbe
portare dei pesi

per gemere e sudare sotto il carico di

una vita logorante se la paura di qualche cosa dopo le elezioni, il paese inesplorato dal quale nessun elettore tornò contento, non frenasse la nostra volontà, facendoci preferire non guardare, non sentire, non parlare per sopportare i mali conosciuti temendone altri che non conosciamo?

Così la convenienza ci fa tutti indifferenti

e così il colore innato della libertà, lo si rovina con una comoda inerte accettazione

e le imprese d'alto grado e il momento, proprio per questo, cambiano il loro corso

e perdono persino il loro nome di azioni.

Non guardare, non sentire, non parlare. Niente altro.

Vi prego non dite che ho un'anima sadica, anche se tengo un cane chiuso nel frigo; credetemi ne sono costretto. E' un cane pericoloso.

Troppo pericoloso se sta a piede libero. E tutto perché odia gli uomini; li chiama cani.

Sì, cani ci chiama. Quando apro il frigo mi sbraita contro: "Quel cane che

mi ci ha messo... " e poi ringhia.

L'altro giorno quando aprii lo sportello, mi guardò con la sua faccia da anarchico, mi annusò, poi disse:

"Padrone, voglio 5 minuti per parlarti".

"Concesso" risposi.

Lui si sedette sulle zampe posteriori e incominciò "lo odio gli uomini; li odio a morte."

"Cominciai ad odiarli in un giorno di sole. Camminavo sotto il sole annusando diligentemente tutti i pali della luce. Li annusai e trovai quello che faceva per me. Alzai la gamba e..."

"Mamma", sentii dire da un bimbo, "guarda quel cane che tiene su il lampione"

"Mi offesi a morte. E' mai possibile che un cane onorato non possa fare i fatti suoi senza che ci sia qualcuno che lo fraintenda? Sembra di no. Ma questo è niente. Il colmo fu quando cominciai a frequentare gli uomini, quelli grandi, e ad ascoltare i loro discorsi. Li sentii parlare; adoperavano il mio onorato nome, appiccicandolo, come un francobollo, a tutto ciò che disprezzavano o commiseravano maggiormente."

"Per loro le stative, sempre solo come un cane, faceva una vita da cani, in un mondo cane. In inverno il freddo era

cane; d'estate c'era la cani ... cola;
gli studenti erano buoni solo di far
cagna...ra ed i ministri di menar il can
per l'aia. Uno che, giocando a poker,
rimaneva in mutande, calzini e
canottiera, era fortunato come un cane
in chiesa. Sinceramente erano cose da
cani per un povero cane come me."

"lo, che avevo chiuso un occhio alla
mancanza di discrezione e di urbanità di
quel famoso bimbo, essere offeso così
apertamente e pubblicamente!... "

"Era troppo... troppo!"

"Da allora cominciai ad odiare gli
uomini. Ad odiarli, tanto da decidere di
vendicarmi."

"In una notte di luna ciò avvenne."

"Nella strada oscura c'era una vetrina;
nella vetrina c'era un buco; nel buco
entravano ed uscivano le mani guantate
di un ladro."

"All'angolo della via c'era un tipo alto
e stretto, vestito di marrone, con una
farfalla a fiorellini sotto il pomo di
adamo."

"Venne il metronotte e chiese: cosa
fai?"

"Nulla! rispose il tizio in marrone e
con la farfallina a fiori sotto il pomo
di adamo"

"Tu fai il palo. , ? No,
assolutamente! , rispose il lungo in

marrone e con la farfalla."

"No? Allora spiegami come fai ad avere le scarpe, i calzini e i pantaloni bagnati."

"E' stato quel cane , disse l'uomo dai piedi bagnati; e' stato quel brutto cagnaccio... , e mi indicò"

"Allora facevi proprie il paio, concluse il metronotte ... soltanto addosso ai pali i cani fanno certe cose... ."

"Sotto la luna di agosto, il metronotte infilò le manette ai polsi del palo in marrone con la farfalla; legò la catenella delle manette al portapacchi; risalì in bicicletta e si allontanò per la strada oscura."

"L'uomo in marrone con la farfalla sotto il pomo di adamo e con i pantaloni bagnati lo seguiva come un cagnolino legato al guinzaglio."

"lo guardai l'uomo che faceva il cane e per la prima volta capii che cosa sia in ultima analisi l'uomo: nient'altro che un cane da tenere al guinzaglio."

Poi fece un ultimo ringhio di disapprovazione; girò la schiena e ritornò nei frigo a fare la nanna.

I mostri del web

Psicopatologia della vita digitale

quotidiana

Internet è frequentato da personaggi variamente classificabili che fanno del web una riserva di soggetti seri, divertenti, pericolosi, pigri, curiosi, impiccioni, falsi, commoventi, teneri, scostumati, fanatici, arroganti, questuanti e via dicendo.

Molti navigatori possiedono più profili psicologici di atteggiamento e di comportamento.

E' importante riconoscerli, perché riconoscendoli forse potremo scoprire anche i nostri maggiori difetti quando navighiamo nel web: personalmente sono un mostro sotto diversi aspetti e non mi sono offeso scrivendo quello che state leggendo.

Castigat ridendo mores: io, da aspirante mostro tuttologo, penso che il mio spargere il ridicolo sui vizi e i difetti del web sia un piccolo apporto per un utilizzo più etico di Internet. Ecco, in ordine alfabetico, chi ho individuato.

ADULATORI

Gli adulatori sono molto gentili: dicono sempre "mi piace" e se proprio non sono d'accordo stanno zitti.

Il "mi piace" è un gesto di approvazione

che richiede lo sforzo minimo di un clic con un dito dall'alto verso il basso. Non sanno cosa sia la critica espressa; per loro il silenzio è sia indifferenza sia disapprovazione, ma il silenzio sarebbe un atteggiamento negativo ed offensivo per l'altro che ha scritto un suo parere aspettandosi un "mi piace" di consenso.

Se avessero inventato le tastiere sottosopra sarebbe stato disponibile anche un tasto da azionare con il dito medio dal basso verso l'alto utile per esprimere il nostro dissenso.

Il "mi piace" non è gratuito; infatti il "mi piace" è, a tutti gli effetti, una moneta di scambio: io do oggi un "mi piace" a te e tu domani dai un "mi piace" a me, ma se tu smetti di darmi i "mi piace" anche io smetterò di farlo, perché non sono di certo inferiore a te. Recenti studi hanno dimostrato che il "mi piace" assieme all'unica sua alternativa il silenzio, sono le modalità di comunicazione che molti primi ministri vorrebbero avere con i loro sudditi, ma, purtroppo per loro, il popolo ha la tastiera rovesciata che usa con il dito medio rivolto verso l'alto. Faranno una legge per rendere il "mi piace" obbligatorio e così saremo tutti adulatori dei

nostri governanti.

AMMICCANTI

Gli ammiccanti non credono nella forza delle parole; considerano le loro parole inadeguate ad esprimere bene i loro più sentiti atteggiamenti e allora la mimica diventa indispensabile.

La mimica consente di evitare rimproveri roboanti, insulti pesanti, frasi di amore azzardate, promesse impegnative, richieste umilianti di perdono, proposte di pacificazione, ammissioni imbarazzanti e molte altre circostanze nelle quali ci si dovrebbe impegnare nel trovare le giuste frasi per descrivere i nostri sentimenti, opinioni ed atteggiamenti.

Se io scrivessi:

(:0

#!0

8:)

8)

||*(

Se l'altro mi rispondesse:

:0

<:I

:=)

:P

Avrei convenzionalmente scritto:

(:0 Sono molto sorpreso

#!0 = Sono allibito e molto

traumatizzato

8:) Per lo stupore sollevo anche gli occhiali

I

8)

Sono ben sveglio e pronto a parlarne

||*(

Offro una stretta di mano: facciamo la pace ?

L'altro mi avrebbe convenzionalmente risposto:

:o

Assolutamente no!

<:I

Sei pedante

:=)

Sei un Hitler

:P

Meriti una pernacchia

Le faccine hanno fatto svanire la drammaticità di un conflitto non risolto.

Gli ammiccanti, oltre ad usare le faccine per supplire alla mimica che manca nel testo, trasformano le parole comuni per dar loro la giusta tonalità ed intonazione e si inventano pure quelle che ritengono mancanti.

Molto diventa moltoooooooooo!

No diventa nooooooooooooo!

Peggio diventa peggioooooo!

Bravo diventa BRAV000000!!!

Buona notte diventa

BUONANOTTEEEEEEE.....!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
!!!!

Forza diventa Forzaaaaaaaa!

Pffft! è la parola inventata per la vecchia pernacchia.

Ahahahahahahaha..... è sinonimo di risata.

Le faccine tornano utili agli ammiccanti quando hanno dei dubbi se mettere un congiuntivo, o un condizionale dopo un sentimento, una speranza, una paura, un augurio: con una faccina, una parola storpiata, un certo numero di puntini di sospensione o di punti esclamativi il gioco è fatto e il lettore si può inventare il congiuntivo o il condizionale a lui gradito.

Chi commenta con NON HO PAROLE.... non sa scrivere le parole che vorrebbe scrivere, oppure è senza opinioni oppure accetta qualsiasi opinione altrui.

ANGLOFONI

Gli anglofoni sono italiani da generazioni; hanno amici quasi tutti nati e cresciuti in Italia.

Per professione hanno dovuto imparare l'inglese e per lavoro sono spesso all'estero.

Quando sognano, i loro sogni sono in

italiano e ai loro figli parlano in italiano.

In Facebook la maggior parte dei loro amici sono italiani, ciononostante scrivono in inglese e gradiscono che le risposte ai loro messaggi (mi correggo post) siano in inglese.

Così il povero amico rinuncia a rispondere oppure si arma di grammatica inglese e di dizionari per mettere insieme una risposta decente.

Il povero amico, non anglofono, ha sempre la scappatoia di diventare un adulatore e premendo semplicemente il tasto "mi piace" potrebbe togliersi d'impaccio.

Nel profondo del loro inconscio gli anglofoni si vergognano di essere italiani?

Coi tempi che corrono possiamo dar loro torto?

ANSIOSI

L'ansia è definita come "affannosa agitazione interiore provocata da bramosia o incertezza, preoccupazione persistente, desiderio assiduo e tormentoso".

L'ansia è una reazione emotiva ad un pericolo percepito.

Gli ansiosi sono i frequentatori assidui del web. Gli ansiosi in fase terminale

possono manifestare dei comportamenti ossessivi e compulsivi (comportamenti o azioni mentali ripetitivi che l'individuo si sente obbligato a eseguire, come una sorta di rituale stereotipato).

Se la frequentazione continua di Facebook non si limita alla sola lettura dei messaggi altrui, ma si concretizza in proposte, in argomentazioni, in contestazioni, in condivisioni o in qualsiasi altra forma di comportamento attivo, il livello di attenzione deve essere molto alto e continuo nel tempo.

Aprire una discussione, contestare un'opinione, formulare una proposta, provoca l'ansia di conoscere le reazioni degli altri appena esse si manifestano in Facebook.

I controlli iniziano appena svegli e terminano prima di andare a dormire; ma di notte l'ansioso si sveglia e, con la scusa di andare in bagno, accende il computer del bagno e controlla l'andamento della discussione.

Poi spegne il computer e aziona lo sciacquone.

L'ansioso affronta il computer eseguendo sempre le stesse operazioni:

- controllo della posta, cancellazione dei messaggi indesiderati, risposta a

quelli più importanti

- accesso a Facebook, controllo nell'angolo in alto a sinistra del numero delle notifiche, del numero dei messaggi e delle richieste di amicizia
- esame scrupoloso delle discussioni attive alle quali si sta partecipando con il timore di scoprire di essere rimasto indietro nel susseguirsi delle diverse opinioni o di aver perso l'occasione di far bella figura con una brillante argomentazione.

Quando l'ansioso deve fare dell'altro (esempio lavorare), lascia Facebook minimizzato sulla barra delle applicazioni e così può sempre controllare quando il contatore delle novità (notifiche, messaggi e richieste di amicizia) di Facebook si incrementa. La paura che genera l'ansia può essere definita dalla frase "non deve succedere qualcosa di importante senza la mia presenza".

L'ansioso non si rende conto che competere con la velocità di aggiornamento di Facebook è una guerra persa in partenza.

BISOGNOSI

I bisognosi sono i questuanti del web. Sono i professionisti delle "catene di sant'antonio"; chiedono un copia e

incolla del comunicato farneticante (e minaccioso di tremende sventure) per ottenere un tempestivo inoltro del messaggio ai nominativi nella rubrica del lettore, pena il verificarsi certo delle terribili sciagure pronosticate. In alternativa i bisognosi chiedono la condivisione del messaggio su Facebook. Altri bisognosi aprono gruppi rivolti ai più diversi e nobili obiettivi: il ranuncolo selvatico di val sabbia, i pensionati baby di roccacannuccia, gli spacciatori in cassa integrazione, i videodipendenti cronici, gli alcolisti anonimi pentiti, i costruttori di città e di fattorie virtuali, i collezionisti di aforismi, i cacciatori di indirizzi email fino ad arrivare ad altri bisognosi di immagini penalmente rilevanti.

Costituito il gruppo, si apre la caccia ai sostenitori; più sostenitori entrano e più il gruppo diventa importante, così importante che il bisognoso può iniziare ad organizzare incontri, manifestazioni, raccolte di fondi a suo maggior onore e gloria.

Facebook dà una valida mano di aiuto ai bisognosi consentendo loro di diventare rapitori per ingrandire in autonomia il gruppo inserendovi dei loro amici inconsapevoli che poi dovranno avere il

tempo e l'intelligenza di accorgersi della nuova posizione di associato in un gruppo bisognoso con bisogni assolutamente non condivisibili; bontà sua, il democratico Facebook consente bonariamente all'ignaro bisognoso associato di abbandonare il gruppo, basta che si accorga e che umilmente lo chieda a Facebook.

BOCCABUONA

I boccabuona sono dei collezionisti di amici.

L'unica regola è "più amici hai e più importante sei"; nessun altro elemento è più rilevante del numero di amici che puoi esibire: non l'acutezza dei tuoi scritti, non la precisione delle tue argomentazioni, non la tolleranza dei tuoi interventi.

I boccabuona accettano tutti, anche quelli con posizioni ideologiche diametralmente opposte, anche quelli coi quali nella vita reale si litigherebbe.

I boccabuona per conservare gli amici devono coccolarli, dispensare sempre e a tutti frequenti "mi piace", blandire gli amici più preziosi con messaggi di caldo incoraggiamento.

I boccabuona non possono limitarsi ad usare il banale computer da scrivania: per restare sempre connessi al web

ricorrono ai telefonini o alle tavolette di ultima generazione e così possono controllare e dirigere sempre e dovunque la mandria variegata e multiforme dei molti amici.

Mantenere il consenso è un'attività molto faticosa e richiede flessibilità di opinione senza apparire che si è delle banderuole.

Perdere un amico è un dramma; si devono scoprire subito i motivi e cambiare le strategie di comunicazione: per i boccabuona potrebbe essere molto utile frequentare dei corsi di dialettica e di retorica politica.

I boccabuona hanno uno spiccato senso degli affari e, in particolar modo, delle alleanze:

un boccabuona, con già una larga base di amici, può accordarsi con un altro boccabuona ricco di consensi per incrociare le rispettive mandrie, diventando così entrambi più importanti. L'incrocio delle mandrie può avvenire a titolo gratuito o a titolo oneroso. Quando un boccabuona ha raccolto un numero considerevole di amici può pensare di ambire ad una carica pubblica, concedere interviste, fare l'opinionista, scrivere un libro, partecipare ad un dibattito in tv, fondare un partito.

Come molti capi di governo, presidenti e segretari di partito, i boccabuona muoiono per sopravvenuta indifferenza della loro base di consenso per cessata credibilità.

BOCCALONI

I boccaloni sono i creduloni del web che nutrono una fiducia assoluta nelle informazioni presenti in Internet: possono non credere nella carta stampata, nella televisione, nei politici, nei preti, nei professori, nei giudici, nei genitori, nei figli, nei parenti, negli amici, nei aghi e nelle chiromanti, ma credono ciecamente in qualsiasi informazione letta in Internet anche se palesemente inverosimile.

I boccaloni, credendo ciecamente in Internet, quando trovano una verità sbalorditiva non vedono l'ora di pubblicarla immediatamente per mostrare agli amici la loro bravura di ricercatori nel mondo virtuale.

Di solito nel pubblicarla, chiedono ai loro lettori che la verità sbalorditiva sia condivisa e restano in ansiosa attesa di ricevere tanti mi piace, commettendo il reato di induzione all'adulazione.

Se non fossero stati dei boccaloni, avrebbero sentito il dovere di

verificare l'attendibilità della verità sbalorditiva e normalmente, senza abbandonare il web, avrebbero trovato le prove che la verità sbalorditiva era una volgare bufala.

I boccaloni cadono in profonda depressione quando la loro verità sbalorditiva viene sbugiardata; pochi reagiscono correttamente rimuovendo la verità sbalorditiva, molti iniziano ad arrampicarsi sugli specchi di una sua disperata difesa.

Un boccalone ufologo aveva pubblicato una foto di un panorama notturno avanzando l'ipotesi che il disco luminoso che si vedeva in cielo fosse un disco volante; ingrandendo il particolare sorgeva il dubbio che la foto fosse stata taroccata usando un programma di foto ritocco; un mio amico fotografo risolse il dubbio certificando che il presunto disco volante era l'immagine di una plafoniera riflessa nel vetro della finestra del locale dal quale era stata scattata la foto. Il boccalone ufologo si difese ribadendo che la foto non era stata da lui taroccata e che lui non aveva alcuna responsabilità in merito alla verità sbalorditiva pubblicata.

Statisticamente i boccaloni sono anche cocciuti e recidivi.

I boccaloni peggiori sono quelli specializzati in verità politiche.

CONDIVIDO

I condivido sono degli adulatori in fase terminale che ritengono sia ben poca cosa esprimere un semplice mi piace.

Il semplice mi piace sparisce repentinamente da Facebook, mentre la condivisione resta stampata nel profilo personale del condivido.

I condivido inglobano nel proprio personale profilo testi e filmati pubblicati da altre persone degne di ammirazione che, a loro volta, potrebbero averli condivisi da altre persone che, a loro volta.... (i puntini servono per suggerire un percorso tendente all'infinito).

I condivido vivono in simbiosi unilaterale con i personaggi condivisi, nel senso che vogliono essere loro somiglianti senza pretendere, come sarebbe giusto, che il personaggio condiviso condivida alcunché con loro.

I condivido si fanno belli con le penne altrui senza correre il rischio di essere sbugiardati come avvenne alle cornacchie ai tempi di Esopo, perché loro dicono che la condivisione è ormai di tutti.

I boccabuona stravedono per i loro

condivido.

Purtroppo i condivido possono cadere vittime di incidenti per incauta vigilanza nell'accorgersi di aver condiviso delle bufale o documenti protetti da diritti di autore non rispettati e reclamati dal suo titolare.

COPIAINCOLLA

I copiaincolla sono degli sfaticati. Perché fare la fatica di scrivere qualcosa di saggio, divertente o profondo, quando basta cercare nel web la farina del sacco altrui e far finta di averla macinata nel proprio mulino? I copiaincolla, oltre ad ignorare i vincoli del diritto di autore, non sentono neppure il dovere di citare almeno la fonte del loro furto virtuale. Negli incendi che nascono, si propagano e poi si spengono nel web, i messaggi dei copiaincolla diventano armi improprie di offesa e di difesa, tutti con la matricola abrasa che impedisce di risalire all'autore originale al quale chiederne ragione.

La qualità apparente dei nostri studenti è di gran lunga superiore alla qualità reale, perché la qualità apparente è il risultato di ripetuti copiaincolla.

I copiaincolla si considerano meritevoli di stima e di considerazione perché

diffondono, cultura e sapere agli amici non così colti, non così sapienti o perlomeno non così esperti nell'arte dell'esplorazione in Internet.

Un copiaincolla compulsivo, se fosse colpito dalla sindrome del dito a banana, potrebbe per errore copiaincollare un documento vicino a quello individuato con contenuti del tutto opposti a quelli voluti provocando la disfatta nella contesa dialettica. La peggior disgrazia per un copiaincolla è la sfortuna di essere sbugiardati come boccaloni di documenti contenenti bufale.

Vale la regola chi copiaincolla di più la ragione è la sua perché nel web la quantità vince quasi sempre sulla qualità come nel detto lombardo chi vusa pusé la vaca l'è sua.

I copiaincolla sono inconsapevoli e gratuiti diffusori ed amplificatori di tutta la pubblicità che sta intorno al documento copiaincollato: i pubblicitari gongolano e le aziende pure.

La pubblicità dei video di Youtube prospera sul copiaincolla verso Facebook e Youtube non paga pegno.

CRIPTICI

I criptici comunicano usando il linguaggio convenzionale e specifico

della tribù di appartenenza.

I nuovi termini nascono dall'esigenza di ridurre al minimo i tasti da premere per scrivere una parola o un'intera frase.

Un amico è accolto in un gruppo di criptici solo se dimostra di conoscere e di usare un sufficiente numero di parole del linguaggio specifico del gruppo.

Esistono gruppi di criptici aperti che rendono disponibile il dizionario di traduzione e gruppi di criptici chiusi che non svelano il sistema di decodifica (mafia e malavita organizzata).

I criptici aperti creano le nuove parole mettendo insieme la lettera iniziale e qualche consonante della parole originale; per le frasi più comuni si mettono insieme le iniziali delle singole parole.

I criptici chiusi usano tecniche derivate dai pizzini cartacei di mafiosa memoria.

Ecco un parziale dizionario di parole e frasi usate dai criptici aperti:

male = meno male

+o = più o meno

\$ = soldi

1000ta = mille volte ti amo

16s = se dici sì

3no = treno

6 la + = sei la migliore

6 sxme = sei speciale per me

610 = sei uno z
abecba = abbracciami, eccitami, baciarmi
ac = aspettami cara / caro
amete = amore eterno
aminfi = amore infinito
amò = amore
ap = a presto
ap = a proposito
apta = a proposito ti amo
ava = avanti
b8 = botto
ba = bacio
ba&ab = baci e abbracci
baa = baci appassionati
bapre = baciarmi presto
bast = baciarmi stupido
basubo = bacio sulla bocca
basugua = bacio sulla guancia
bla = parlare
bn = bene
bnc = buonanotte cucciolotto
btly = nato per amarti (born to love you)
btw = by the way (comunque)
c6 = ci sei?
cel = cellulare
che = ke abbreviazioni parole sms
civepo = ci vediamo dopo
clhv = chi l'ha visto
cmq = comunque
coc = coccole
cpt = capito

cvd = ci vediamo dopo
cvd = come volevasi dimostrare
d6 = dove sei?
disc = discoteca
dom = domani
dv = dove
dx = destra
faqkkev = fai quello che vuoi
fatuxte = farei tutto per te
fdmccv = fa di me ciò che vuoi
fdv = felice di vederti
fli? = flirtiamo?
fs1f = fammi solo un fischio
gdg = giù di giri
giovan8 = giovanotto
hagn (have a good night) = buonanotte
ily = I love you (ti amo)
int = interessante
ita = in tua adorazione
ke = che
lafs (love at first sight) = amore a
prima vista
land = lasciati andare
ludemo = luce dei miei occhi
maqmiam = ma quanto mi ami?
midi = mi dispiace
mmie = mi mandi in estasi
mmt+ = mi manchi tantissimo
msg = messaggio
msidt = mi sono innamorato di te
nm = numero
nn = non

nsdta = non serve dire ti amo
ntm = non ti merito
oom+ = ora o mai più
oomp = ora o mai più
pls = please (per favore)
povi = portami via
qlc = qualcuno
qls = qualcosa
r8 = rotto
ris = rispondimi subito
risp = rispondimi
riss = rispondimi subitissimo
scapins? = scappiamo insieme?
sdg = su di giri
se# = settimana
soc8a = sono cotto a puntino
sx = sinistra
t tel + trd = ti telefono più tardi
ta = ti amo
tat = ti amo tanto
tel = telefono
tipe = ti penso
tm = tesoro mio
to = ti odio
togliti dai piedi = tdp
toy = ti penso (thinking of you)
ttp = torno tra poco
tu6 = tu sei
tulanoins = tutta la notte insieme
tvb = ti voglio bene
tvtb = ti voglio tanto bene
tvtbtt = ti voglio bene tanto tanto

tvtttb = ti voglio tanto tanto tanto be
vng dp = vengo dopo
vosote = voglio solo te
x = per
x fv = per favore
x me = per me
xché = perché
xdere = perdere
xh = per ora
xké = perché
xò = però
xso = perso
xtulano = per tutta la notte
xxx = tanti baci
zzz = mi fai venire sonno
I criptici sono i frequentatori di
Facebook meno socialmente disponibili e
soprattutto sono quelli che
contribuiscono maggiormente al degrado
della lingua italiana.

ESIBIZIONISTI

Gli esibizionisti non sanno cosa sia la
riservatezza verso loro stessi e pensano
di essere

così importanti che gli altri siano
interessati ad ogni più piccolo
avvenimento della loro vita
quotidiana.

I loro contributi in Facebook sono
numerosi nell'arco della giornata.

07:30 Mi sono alzato di buon umore,

anche se fuori sta piovendo.

08:15 Al lavoro non posso andare in moto, che sfiga.

09:20 Il prossimo fine settimana voglio andare a Vienna, devo prenotare il volo.

09:30 Che sfiga non trovo un volo libero.

10:07 Telefonerò ad Eleonora per invitarla a cena.

10:15 Eleonora mi ha dato il 2 di picche.

10:20 Così è andato a monte il dopocena che avevo già programmato.

10:45 Il mio capo mi ha convocato in una riunione imprevista.

11:37 Il mio capo ha dato una lavata di testa a me

e agli altri dicendo che non lavoriamo.

11:38 Devo contenermi con Facebook.

11:45 Una buona notizia: mi ha chiamato Paola.

11:55 Stasera Paola è a cena da me: riprogrammo il dopo cena.

13:30 Oggi la mensa faceva schifo: il riso era scotto e la carne dura.

13:44 La macchinetta del caffè è guasta. Andrò al bar.

14:15 Paola mi ha richiamato; verrà in visita sua zia

e quindi salta la nostra cena.

14:17 Così salta anche il dopocena.

15:08 Forse Praga può essere l'alternativa a Vienna.

15:39 Ho trovato un volo conveniente per Praga.

16:13 Ho scaricato tre guide turistiche di Praga.

16:34 Di straforo le ho stampate con la laser dell'ufficio, meno male.

17:03 Devo trovare un'alternativa al dopo cena di stasera: mi guardo un film.

17:15 Sto scaricando l'ultimo film di Checco Zalone.

17:29 .azz ho beccato un virus, domani cercherò di levarlo.

17:30 a domani

Gli esibizionisti sono anche molto egoisti: non sono assolutamente interessati agli altri che per loro hanno senso di esistere solo perché hanno occhi per leggere i contenuti dei loro frequenti messaggi; un inconveniente faticosamente accettabile è che abbiano una testa per pensare e qualche dito per scrivere.

FALSARI

I falsari fanno buon uso dei camuffamenti che il mondo del digitale opera sul mondo del reale.

E' molto facile trovare foto di prodotti di marca in vendita a prezzi molto

convenienti da pagare in via anticipata tramite carta di credito o paypal.

Si ordina il prodotto, si paga e quando il prodotto arriva, se arriva, si scopre che il prodotto è un clamoroso falso.

Normalmente succede che il venditore sia residente in uno stato piccolo ma indipendente, che l'importo pagato sia di modico ammontare e che quindi non valga la pena di citare in giudizio il falsario in una causa internazionale.

Altri falsari mascherano la propria identità pubblicando foto e profili fingendosi adolescenti

coetanei mentre sono in realtà dei vecchi bavosi alla continua ricerca di materiale pedo

pornografico: ottenuta la fiducia, offrono ricariche telefoniche in cambio di immagini

sempre più spinte.

I falsari tecnologicamente più avanzati costruiscono falsi siti con l'obiettivo di catturare all'amo gli utenti dei siti autentici inducendoli a fornire le credenziali (login, password, carta di credito e altro) per depredarli dei loro risparmi o per acquistare beni e servizi con costi a carico del malcapitato che ha abboccato.

Ogni computer collegato in Internet è

identificato da un codice univoco che consente di controllare le attività del computer collegato (data e ora di inizio del collegamento, indirizzo del sito al quale avviene il collegamento, data e ora di fine del collegamento); in caso di ipotesi di reato il magistrato può chiedere al fornitore del collegamento ad Internet di fornire i tabulati degli accessi effettuati dal computer in un certo periodo di tempo.

Tenendo a mente le caratteristiche del codice univoco di identificazione, altri falsari,

veramente esperti in materia, sono in grado di infilarsi in un computer non protetto e da

questo, utilizzando lo stesso codice univoco di identificazione, commettere i reati

informatici più gravi. Si verificherebbe la circostanza di due diversi utenti fruitori di Internet con un solo codice di identificazione. Un controllo da parte del magistrato inquirente metterebbe nelle grane l'utente incolpevole attaccato da chi falsamente si è presentato con carta di identità altrui.

Mogli (o mariti) che hanno qualche dubbio sulla fedeltà del coniuge possono decidere di

assumere una falsa identità: la moglie potrebbe assumere la falsa identità di una donna

molto più giovane e bella, aprire un profilo su Facebook, chiedere l'amicizia di suo marito,

scambiare con suo marito messaggi sempre più bollenti, portarlo a concordare un primo

incontro d'amore nell'alberghetto della città vicina e, per chiudere la trappola, andare

nell'alberghetto con due testimoni

consegnando al marito la copia

dell'istanza di separazione matrimoniale con addebito a carico del marito

gabbato.

Youtube è una miniera di video da scaricare.

In alcuni video il titolo è una falsità rispetto al contenuto.

Può succedere che un video con il titolo di un famoso concerto rock contenga invece la

pubblicità della Provola di Roccacannuccia.

Peggio può succedere nei video con titoli ad alto contenuto erotico: al posto di ripetuti

bunga bunga, il contenuto potrebbe contenere inviti a tornare sulla retta via, andare a

confessarsi, fare fioretti e devolvere il superfluo alle missioni.

Il dubbio è la migliore arma contro i falsari come già diceva Cartesio: dubito ergo sum da cui deriva la conseguenza che se non si dubita non si è umani ma solo boccaloni.

FANATICI

I fanatici aderiscono in modo incondizionato ad un sistema di credenze così esasperate da giungere ad eccessi e alla più rigida intolleranza nei confronti di chi sostenga idee diverse.

Ci sono i fanatici politici che non vedono le nefandezze più sporche dei loro leader e

trovano sempre come giustificarli.

Ci sono i fanatici religiosi che cercano di fare proseliti diffamando le altre religioni dando

vita a martellanti crociate propagandistiche.

Ci sono i fanatici sportivi che in nome del tifo praticato propongono spedizioni punitive in campo avverso.

Ci sono i fanatici letterari che, a spada tratta, tessono le lodi di scrittori e di poeti noiosi o banali.

Ci sono i fanatici della moda che si

candidano come personal shopper (assistenti all'acquisto).
Ci sono i fanatici razzisti che declamano la superiorità della loro razza di nazione, di regione, di città, di frazione, di caseggiato e di pianerottolo nell'ottica di un sempre più spinto localismo.
Ci sono i fanatici musicali che riempiono Facebook di video con sempre gli stessi cantanti.
Ci sono i fanatici monotematici che creano gruppi nei quali nessuno deve andare fuori tema.
Ci sono i fanatici di se stessi che scrivono, scrivono, scrivono sempre e solo di se stessi.
Se la giornata è stata troppo noiosa, basta entrare in un gruppo di fanatici e scrivere qualche critica: l'incendio sarà garantito e il divertimento pure.
Confronto democratico: è un concetto che i fanatici ignorano.

INCENDIARI

Gli incendiari sono gli attaccabrighe del web.
Per un incendiario una tesi vale quanto la tesi opposta e per entrambe un buon incendiario deve disporre di una nutrita serie di

argomentazioni atte a persuadere, a convincere o a far mutare d'opinione. Gli avvocati, esperti in retorica ed abituati a sposare tesi opposte nell'interesse del cliente di turno, sono gli incendiari potenzialmente più predisposti. Gli incendiari godono quando litigano sapendo che essendo nel mondo virtuale non potranno ricevere dei cazzotti reali.

Gli incendiari seguono una tattica di attacco che comincia con l'individuare una discussione dove, ad esempio prevalgono le critiche; l'incendiario poi sceglierà le argomentazioni atte a negare le critiche cercando di ribaltare i giudizi da negativi a positivi. Ma essendo la discussione frequentata da fanatici, la discussione diventerà subito litigiosa ed infuocata rendendo l'incendiario felice e contento. Se nella discussione è presente un incendiario, abbandonate la discussione.

PETERPAN

I peterpan sono gli eterni ragazzi che non hanno smesso di giocare. Internet offre innumerevoli occasioni di gioco sia in solitario sia in condivisione sociale. Oltre ai tradizionali giochi in rete

della dama e degli scacchi, esistono giochi pensati per i costruttori virtuali di città e di fattorie.

I peterpan architetti e i peterpan fattori dovranno cercare in rete i materiali mancanti e via via necessari comprandoli o barattandoli con quelli doppi o tripli posseduti.

I peterpan prediligono altri peterpan potenzialmente utili perché impegnati nella

costruzione della stessa città o fattoria.

L'amico non utile sarà cancellato.

Nella faticosa ricerca dei materiali mancanti, il peterpan si dovrà sorbire dosi enormi di

pubblicità e la sua città non sarà mai conclusa perché si aggiungeranno sempre nuovi

arredi, fontanelle, insegne,

giardinetti, pensiline, lampioni,

semafori, ecc. perché il

peterpan dovrà continuare ad essere destinatario della pubblicità

martellante rivolta a lui e ai milioni dei peterpan del mondo.

I peterpan giocando si fanno male da soli, forse sono masochisti senza saperlo.

POLIPI

I polipi sono gli indaffarati dei computer, delle reti e delle comunicazioni multimediali.

Un polipo dispone di un computer super veloce e super capiente, di una rete di collegamento ad Internet a larghissima banda.

Il polipo apre una prima finestra sul computer e la riserva a Facebook.

Il polipo apre una seconda finestra sul computer e la riserva a Twitter.

Il polipo apre una terza finestra sul computer e la riserva a LinkedIn.

Il polipo apre una quarta finestra sul computer e la riserva a Google+.

Il polipo apre una quinta finestra sul computer e la riserva al sito dell'ANSA per le ultime notizie politiche.

Il polipo apre una sesta finestra sul computer e la riserva al P2P per scaricare film e musica.

Il polipo apre una settima finestra sul computer e la riserva a YouTube.

Il polipo apre una ottava finestra sul computer e la riserva al programma per scaricare la musica dalle radio on line.

Il polipo apre una nona finestra sul computer e la riserva al programma per

telefonare gratis.

Il polipo apre una decima finestra sul computer e la riserva al blog / chat più recente.

Il polipo apre una undecima finestra sul computer e la riserva al lavoro che il suo capo gli

ha chiesto di svolgere (caricare archivi nella nuvola del Cloud Computing).

Il polipo controlla che il suo cellulare sia acceso e abbia banda.

Il polipo controlla che il suo ipad sia acceso e abbia banda.

Finalmente il polipo si sgranchisce le mani, si infila gli occhiali con le lenti antiriflesso e si

butta fra le onde delle finestre aperte.

Il polipo passa velocissimo da Facebook a YouTube; mentre fruga nel sito dell'ANSA per

vedere se il governo è caduto, guarda l'avanzamento dei film che sta scaricando, nel

frattempo risponde ad una chiamata telefonica e intanto visualizza le novità su Google+,

non dimenticando di rispondere ad una chat di un suo amico, controllando che l'archivio

dei clienti sia stato caricato nella nuvola del Cloud Computing, trovando anche il tempo di

telefonare a casa per dire che farà tardi avendo troppo lavoro ancora da svolgere.

Il polipo è convinto dell'esistenza delle cose solo se le possiede, ma il tempo scorre troppo in fretta per poterle possedere tutte. Il polipo cerca di fare del suo meglio, ma non sa che finirà in terapia psichiatrica per intasamento celebrale dovuto a sovraccarico cognitivo.

PUNTINISTI

I puntinisti sono i cultori delle delle frasi sospese, ammiccanti, purgate, allusive, vaghe,

(i puntini, opportuni in questo caso, sostituiscono un eccetera).

I puntinisti ricorrono ai puntini quando hanno paura di esprimere un parere netto e non

vogliono esporsi per sostenere o per contestare una tesi non volendo scontentare nessuno.

I puntinisti ricorrono ai puntini quando vogliono far intendere senza dire, credendo al detto a buon intenditor poche parole.

I puntinisti ricorrono ai puntini quando vogliono scrivere parolacce senza scriverle, come

ad esempio va a dar via il

I puntinisti ricorrono a molti puntini in successione al termine di una frase quando vogliono

affermare con forza che il loro non è un punto fermo ma molti punti fermi non negoziabili come se avessero scritto la frase urlandola in caratteri maiuscoli.

I puntinisti ricorrono ai puntini quando hanno dei dubbi sui tempi verbali: usano i sostantivi,

abbondano con gli aggettivi e in mezzo mettono i puntini.

I puntinisti sono dei

RAPITORI

I rapitori sono la variante criminale dei boccabuona.

Mentre i boccabuona conquistano sempre nuovi amici per adesione spontanea, i rapitori li catturano a loro insaputa e contro la loro volontà utilizzando gli strumenti discutibili disponibili in Facebook.

Ai rapitori basta aprire un gruppo nel quale iscrivere d'autorità ignari altri utenti di

Facebook che, a loro insaputa, si troveranno inclusi in gruppi con obiettivi che potrebbero non condividere.

Facebook non chiede al potenziale rapito

se vuol essere rapito dal rapitore.
Per i rapitori è importante che il gruppo sia numeroso: la qualità delle persone non conta.

Può capitare che un astemio dalla nascita si trovi inserito in un gruppo di alcolisti anonimi

o che un cattolico osservante sia diventato membro di una comunità integralista islamica o

che un carabiniere figuri in un gruppo anarchico di lotta armata.

Però, bontà di Facebook, il rapito (quando se ne accorgerà) potrà sempre cancellarsi dal

gruppo indesiderato ammesso che sia in grado di trovare il percorso corretto per farlo.

Il rapito avrà fatto una magra figura con i suoi amici, sia con quelli tolleranti rimasti sia con quelli che lo avranno abbandonato vergognandosi di lui.

Il rapito liberatosi vivrà nel terrore di cadere vittima di altri rapimenti indesiderati e, colpito da ansia, controllerà più volte al giorno lo stato dei suoi gruppi di appartenenza.

I rapitori non sanno che, anche se Facebook lo consente, per la legge italiana e per quella

europea i loro rapimenti sono dei reati.

SCARICATORI

Gli scaricatori sono l'incubo delle case discografiche, di quelle cinematografiche e dei distributori di software.

Gli scaricatori conoscono tutti i programmi del P2P per la condivisione di film, di brani musicali e di programmi.

Gli scaricatori sanno che il loro agire non è legale, ciononostante non desistono nella convinzione che sia possibile farlo poiché tutti lo fanno.

Gli scaricatori sono dei collezionisti che raramente visionano, ascoltano e utilizzano tutto quanto hanno scaricato; per analogia conosco una coppia di pensionati che collezionano bambole con le quali non giocano.

Gli scaricatori scambiano le loro collezioni con altri scaricatori collezionisti.

La gerarchia fra gli scaricatori si basa sul numero delle prede imprigionate nei DVD.

Gli scaricatori sono ingiustamente accusati di recare danno ai titolari dei diritti di autore dei

contenuti scaricati; è un'accusa ingiusta perché lo scaricatore non avrebbe mai acquistato il contenuto scaricato anche se il prezzo fosse stato molto contenuto. Gli scaricatori, più degli altri, possono essere attaccati da virus, da programmi maligni (contenuti nei programmi scaricati) o subire la curiosità della Polizia Postale.

Gli scaricatori sono dei voraci consumatori della banda di trasmissione su Internet.

Molti fornitori di accesso ad Internet si accorgono della presenza di utenti scaricatori e li puniscono riducendo drasticamente la loro banda di trasmissione con la conseguenza di ridurre tutte le prestazioni dei computer a lentezze non accettabili, anche per la banalissima posta. Scaricatori, attenti, non sempre il gioco vale la candela.

TAGGATORI

I taggatori sono degli amici che non si fanno i fatti loro.

Il taggatore era in discoteca con tre diversi amici: due liberi e uno

sentimentalmente
impegnato.

Il taggatore fotografa l'amico impegnato
teneramente abbracciato ad una bella
mora.

Il taggatore pubblica la foto nel suo
profilo Facebook e tagga il volto
dell'amico impegnato
e quello della bella mora con nomi e
cognomi.

La foto taggata finisce automaticamente
nel profilo dell'amico sentimentalmente
impegnato.

La fidanzata dell'amico impegnato è
anche amica Facebook delle due persone
nella foto taggata.

Dopo poche ore avvengono delle mutazioni
nei rapporti interpersonali.

L'amico non è più sentimentalmente
impegnato.

Il taggatore è taggato su un'immagine di
un pezzo di m.....

L'amico non è più amico.

La bella mora ha un occhio moro.

Sarebbe obbligatorio per la legge
italiana e per quella europea chiedere
al taggando se vuole essere taggato.

Speranza vana, perché i social network
sono per una socialità obbligatoria dove
la

democrazia e il rispetto della privacy
sono inutili fardelli.

TUTTOLOGHI

I tuttologhi si occupano di qualsiasi cosa e non escludono nessun aspetto del sapere dalla loro variegata cultura.

I tuttologhi sono predisposti per diventare arroganti, boriosi, saccenti, spocchiosi.

I tuttologhi fanno tutto su tutto; quando non sono preparati su un argomento, cercano di dirottare la discussione su sentieri da loro più conosciuti.

Il tuttologo cerca il consenso dei mi piace e dei condivido ma assolutamente non è disponibile a condividere o a regalare un mi piace perché facendolo verrebbe meno il suo carisma di tuttologo.

Un tuttologo contraddetto, se non trova argomenti in sua difesa, si trasforma immediatamente in persona offesa e sdegnosamente abbandona la contesa oppure contrattacca l'avversario su altri argomenti nei quali si sente preparatissimo.

Le armi dei tuttologhi sono la retorica, l'uso dei paroloni, le citazioni in latino, la ricerca dei soli documenti a favore della tesi sostenuta, l'ostentazione degli studi compiuti e dei

percorsi professionali, il numero degli amici, le lingue parlate, i club esclusivi frequentati, i viaggi fatti intorno al mondo. Per distruggere un tuttologo basta contribuire a far morire le discussioni nelle quali il tuttologo avrebbe voluto sfoggiare tutta la sua tuttologia.

URLATORI

Gli urlatori non sanno rassegnarsi all'idea che un testo scritto sia privo di sonoro.

Gli urlatori non sanno usare i superlativi assoluti e neppure sanno scegliere gli aggettivi più pungenti, irriverenti, sarcastici ed offensivi.

Gli urlatori vogliono che tutto il loro testo sia un urlo continuo e realizzano il desiderio

scrivendolo utilizzando solo i caratteri maiuscoli.

Molti urlatori non sanno di esserlo come risulta dalla seguente confessione trovata in Internet.

Urlatori????

NON SAPEVO CHE CERCARE DI FAR CAPIRE ALLA GENTE DI FARSI I K@ZZI SUOI SENZA INTERVENIRE PER PRENDERE PER IL KULO GLI ALTRI, PERSONE CHE CMQ NON SI CONOSCONO, VOLESSE DIRE ESSERE URLATORI!! (da

paoletta78)

Molti urlatori, che vorrebbero urlare in modo molto più forte, stanno finanziando una ricerca dell'Accademia della Crusca per delle nuove regole di scrittura.

Nel 2002 abitavo a Milano a Porta Venezia dove sul muro della pensilina liberty dei vecchi bagni pubblici faceva brutta mostra di sé una stella a cinque punte delle brigate rosse.

Una sera trovai Dario Fò che stava uscendo dallo spazio Oberdan dove forse aveva tenuto una sua lectio magistralis. Gli bussai sulla spalla invitandolo a guardare.

Mi rispose che la pensilina era in stile liberty.

Gli risposi che già lo sapevo.

Gli feci notare la stella delle brigate rosse.

Prontamente rispose: sono solo RAGAZZATE.

Da allora disprezzo Dario Fò perché vede il dito e non la luna e quando è costretto a veder la luna dice che è solo un fanale.

Linux bravo per caso (UBUNTU)

Si ammalò, peggiorò, morì.

Eppure era curata, viziata e coccolata la mia Winnie.

L'avevo chiamata Winnie perché, appena arrivata, avevo deciso che con lei avrei trascorso tanti giorni felici come Samuel Beckett.

Nulla le mancava: le frequenti e prolungate visite allo zio Bill che le rattoppava le falle prima non scoperte ma da sempre presenti, le continue vaccinazioni per prevenire le infezioni da parte di virus sempre più maligni, le numerose differenti armature e muri tagliafuoco per impedire che estranei predatori potessero penetrare nella sua anima e nei suoi ricordi.

Trascrivevo i suoi pensieri più importanti e preziosi, per essere in grado di ricordarglieli nel caso li dimenticasse.

Più di così cosa potevo fare per la mia Winnie?

Senza alcuna spiegazione si ammalò.

All'inizio erano solo dei piccoli malori passeggeri: aumento momentaneo del battito, iperventilazione occasionale, difetti saltuari di mobilità e di

percezione uniti ad altri malesseri strani di breve durata.

Preoccupato della mia piccola Winnie, la controllai con tutti i possibili sistemi di analisi disponibili con risultati sempre identici: normale, normale, normale, ..., sempre normale.

La mia Winnie non aveva infezioni in corso, non era condizionata e costretta a comportamenti anomali da agenti esterni, non era malata di alcuna malattia; in definitiva era teoricamente sana pur avendo atteggiamenti e comportamenti da malata.

Poi i malori da occasionali divennero frequenti; il battito divenne forsennato, l'iperventilazione continua, la temperatura interna ai massimi livelli.

Avvenne il primo collasso.

Winnie divenne blu e svenne.

Ridando corrente, riprese conoscenza in modalità provvisoria.

Disperandomi cercai i possibili rimedi consultando i migliori esperti.

Applicando il consigliato rimedio ad un malore, lo curavo ma ne creavo altri due.

Trovati i rimedi per i due nuovi malori, ne creavo altri quattro.

Dopo molti inutili tentativi, altri pallori blu e perdite di conoscenza,

Winnie si spense; non fu possibile ridestarla nemmeno in modalità provvisoria.

Avrei potuto continuare nell'accanimento terapeutico tentando altre strade, anche quella estrema di farla ritornar neonata, quando lo zio Bill me l'aveva affidata.

Era una rimedio dannoso perché avrei perso i ricordi e i pensieri più importanti di Winnie, pensieri e ricordi che avevo già raccolto e che stavo conservando in luoghi sicuri e che sarebbero stati miei per sempre.

Con commozione misi Winnie nel suo miglior contenitore, deponendola in alto sulla libreria fra i libri già letti e ormai inutili non meritando riferimenti o consultazioni future.

Un giorno, sei anni dopo, guardando verso il ripiano più alto della libreria, rividi Winnie e pensai di tentare di farla tornare in vita.

Aperto l'involucro, presi Winnie e, dopo averla abbondantemente ricaricata di energie, andai dritto al bios centrale del suo cervello, imponendo a Winnie di accettare il sapere e le istruzioni che stavo per fornirle: Linux UBUNTU.

Senza problemi Linux UBUNTU entrò in Winnie, riconobbe tutti i suoi

componenti e tutte le periferiche ad essa collegate: dischi esterni, stampanti, modem, scanner, macchine fotografiche, masterizzatori, mouse, interfacce di rete.

Dopo un'installazione automatica di breve durata, senza nulla chiedere, trovai gli strumenti per scrivere testi, fare calcoli, creare e modificare immagini, gestire dati, ascoltare musica, telefonare, navigare in internet, inviare e ricevere la posta, condividere gli archivi, chiacchierare in rete; tutto senza problemi e senza pagare un euro!

La mia Winnie era rinata ed Uba fu il suo nuovo nome in omaggio ad Ubuntu. Per curiosità provai a fare il calcolo del valore dei programmi che Uba possedeva riferendomi ai programmi corrispondenti di tipo commerciale: circa 9 mila euro!

Scoprii con molto piacere che i pensieri e i ricordi più preziosi della mia amata Winnie erano letti e riconosciuti da Uba, anche quelli scritti nel formato esclusivo e proprietario di zio Bill. Uba era almeno tre volte più veloce di quanto fosse stata Winnie ai tempi del suo massimo fulgore.

Di forte tempra, Uba si dimostrò insensibile ai virus e agli attacchi

malefici provenienti dall'esterno e aveva l'abilità di aggiornare tutti i programmi che la componevano andandosi a prendere da sola ciò che le serviva, utilizzandoli da subito senza richiedere un inutile riavvio.

Mentre con Winnie ero timoroso e molto prudente nel navigare in rete, con Uba cominciai a correre di sito in sito incurante, dei tranelli che avrebbero bloccato Winnie ma che risultavano del tutto inoffensivi per Uba.

Concludendo vi avviso che sono un uomo solitamente molto fortunato e forse Linux UBUNTU è bravo solo per caso e solo per me.

Provate anche voi, magari siete fortunati.

Sinceramente credo che lo sarete.

Vergine

Misi per la prima volta il "diavolo in inferno" a 19 anni in una notte di inverno in auto nel parcheggio deserto dello stadio di Sansiro.

Matematica del biscotto

Nei primi anni '70 ero il responsabile dei "sistemi informativi" di una nota azienda di prodotti dietetici.

Vendeva i biscottini e i biscottoni.

I biscottoni vendevano molto.

La lista dei componenti era depositata presso il ministero della sanità e la farina di grano era il principale ingrediente.

Non era specificato se farina di tipo 00 o altro.

A quei tempi il consumatore richiedeva prodotti altamente proteici e quindi era d'obbligo inserire in ricetta componenti iperproteici costosi.

Mi venne l'idea di introdurre fra i componenti la farina di grano di tipo 1 più proteica e di fare uso della programmazione lineare per ottenere la nuova e meno costosa ricetta.

Il modello matematico calcolò che era possibile miscelare i due tipi di farine con un minor contributo dei costosi componenti iperproteici.

Il risparmio appariva considerevole.

Il direttore marketing chiese di fare un test di assaggio prima di cambiare la ricetta del biscottone.

Il test organolettico delle consumatrici fu a favore della nuova ricetta che dava al biscottone un sapore naturale e "meno

farmaceutico".

Partì la produzione con la nuova ricetta.

Ricevetti una gratifica sostanziosa.

Perchè non farlo per il vino e per l'olio di sardegna?

Mirò

Eri la nostra guida.

Ci manchi.

Anna è viva grazie a Te.

Ci manchi.

Eri intelligente.

Ci manchi.

Avevi il senso del tempo.

Ci manchi.

Sapevi ragionare.

Ci manchi.

Parlavi

Ci manchi.

Baciavi i nostri piccoli graffi

Ci manchi.

Eri geloso di entrambi.

Ci manchi.

Eri attento e protettivo.

Ci manchi.

Eri felice.

Ci manchi.

Mirò "Dormi, vola, riposa. Muore anche il mare!"

Neve

Sono le otto del mattino,
A Punta Indren a 3275 metri il cielo è sereno.
Un gradevole venticello soffia da nord.
Ci sono tre spanne di neve fresca.
Le valli di Alagna e di Gressoney sono immerse nella nebbia.
Controllo gli attacchi.
Stringo gli scarponi.
Metto gli sci.
Infilo i guanti.
Impugno i bastoncini.
Guardo la bianca distesa e parto: neve favolosa.
Faccio una curva stretta a sinistra; neve polverosa.
Provo un lungo traverso: neve vaporosa.
Faccio una curva stretta a destra: neve freddolosa.
Un'onda di neve mi accarezza il viso: neve affettuosa.
Vado dritto e leggero: neve maliziosa.
Curvo largo e deciso a sinistra: neve altezzosa.
Una cascata di neve mi bacia: neve amorosa.

Voglio correre veloce, sempre più
veloce: neve pericolosa.
CAD000: neve dispettosa.

Sento le risate dei miei amici ai quali
dovrò pagare da bere: neve spiritosa.

Ho sognato il mio funerale.
C'era tanta gente,
da non crederci.

Saggio

Conobbi un saggio
scriveva poesie
nella sua mente
le rileggeva
solo per lui
nella sua mente
solo ma felice
nella sua mente

1954 Sanremo
Son tutte belle le mamme del mondo
quando

vidi piangere mio padre per la morte di mia madre.

Obeso

M'ingrasso
d'immenso

Lavoro

Chi fa da sè ne fa riposare tre.

Acrostici

Una volta al mese partecipavo alla riunione dei responsabili degli acquisti di jeans dei diversi paesi europei.

Spesso si andava a cena tutti assieme. Una volta capitò che, fra una portata e la successiva, si giocasse con gli acrostici delle compagnie aeree. In successione furono ricordate:

Sabena

Such A Bad Experience Never Again

(traduzione: una così brutta esperienza mai più)

Scandinavian Airlines (SAS)

Same As Sabena (traduzione: lo stesso di Sabena)

Suave And Sexy (traduzione: cortese e sexy)

Air Portugal (TAP)

Take A Parachute (traduzione: prendi un paracadute)

Austrian Airlines (AUA)

Almost Unknown Airline (traduzione: compagnia pressoché sconosciuta)

El Al

Every Landing Always Late (traduzione: ogni atterraggio sempre in ritardo)

Everyone's Luggage Always Lost

Garuda

Good And Reliable...Under Dutch

Administration (traduzione: buona e affidabile sotto... sotto

l'amministrazione olandese)

Qantas

Quick And Nasty Terrible Australian Service (traduzione: veloce e terribile servizio australiano)

Queens And Nymphos Trained As Stewards (traduzione: regine e ninfomani addestrate come assistenti di volo)

Queasy And Nauseous Tired And Sick

(traduzione: disgustoso e nauseabondo,
stanco e malato)

Impettita e sarcastica la rappresentante
tedesca sentenziò:

"Alitalia

Always Late In Takeoff Always Late In
Arrival" (traduzione: sempre in ritardo
al decollo, sempre in ritardo
all'arrivo).

Subito replicai:

"Lufthansa

Let Us Fiddle The Hostess And Not Say
Anything" (traduzione: lasciateci
giocherellare con le hostess e non dite
nulla)

Lousy Useless Fliers: They Haven't Any
Nice Service Aboard" (traduzione:
pessimi e inutili: non hanno un buon
servizio a bordo)

La vidi impallidire e poi sedersi
affranta e muta.

Nascita

Nella sala conferenze di un albergo di
Milano sto partecipando a un corso di

"dinamica mentale".

Guida: ... ora hai un anno, gattoni e inizi i primi passi, hai un anno...

...

Guida:...ora hai sei mesi, sei curioso, esplori il mondo con le mani, dipendi per tutto dalla mamma, hai sei mesi...

...

Guida:...ora sei piccolo, molto piccolo, sei al buio, l'acqua ti circonda...

davanti c'è uno schermo bianco, vedi uno schermo bianco ...

...vedi dei frutti...scegline uno...scegline uno...sei molto piccolo...

Io scelgo una pera dove nascondermi...sono molto piccolo...ho scelto una pera dove nascondermi...mi nascondo...sono molto piccolo...
...sto bene...nuoto.... il buio mi protegge...

Guida:..esci subito dal frutto e butta la buccia sullo schermo...esci e butta...non sei più piccolo...

Io: esco dalla pera e butto la buccia sullo schermo...che terribile luce, che freddo...mi hai abbandonato... mi hai

abbandonato...non sono più piccolo ...ho
bisogno di te...

LA VITA SI SCONTA SOFFRENDO

I due mondi

Nell'estate del '44 avevo tre anni .
Nell'estate del '44 Milano fu
ripetutamente bombardata e di notte
eravamo costretti a riparare in rifugio.
Non capivo perché dovevo abbandonare il
mio lettino ancora nel pieno del sonno.
Nell'androne di casa c'era sempre
qualcuno che chiedeva se Pippo (il
ricognitore) era già passato, altri se
il Duomo fosse ancora in piedi.
Nel buio quasi totale, chi aveva una
torcia rischiava di essere considerato
una spia.
Nel rifugio c'erano donne che pregavano,
altre che piangevano.
Una vecchia, con voce rauca, ripeteva di
continuo "finiamo schiacciati come
topi".
Negli angoli gli uomini parlavano di
Impero e di sconfitta della perfida
Albione.
Le bambine, alla luce delle candele,

giocavano a "mondo".
Fuori il mondo era in guerra.

Fuori è meglio

E' un'ora che pigio i tasti e vado di mouse.

Fuori i fenicotteri pascolano negli stagni di Porto Botte.

Sono due ore che pigio i tasti e vado di mouse.

Fuori i kite e i windsurf danzano fra le onde.

Sono tre ore che pigio i tasti e vado di mouse.

Fuori i gabbiani e le tortore volteggiano nell'aria.

Sono quattro ore che pigio i tasti e vado di mouse.

Fuori in giardino si schiudono i fiori del cactus e dell'ibisco.

Sono cinque ore che pigio i tasti e vado di mouse.

Fuori il sole riscalda la mia sdraio vuota.

Sono sei ore che pigio i tasti e vado di mouse.

Fuori Mirò, annoiato, rincorre le lucertole.

Sono sette ore che pigio i tasti e vado

di mouse.

Fuori il vento accarezza il ginepro e il lentisco.

Sono otto ore che pigio i tasti e vado di mouse.

Fuori il giardino si sta innaffiando da solo.

Sono nove ore che pigio i tasti e vado di mouse.

Fuori il sole al tramonto incendia il Golfo di Palmas.

Sono dieci ore che pigio i tasti e vado di mouse.

Basta! Sto sbagliando tutto, vado fuori perché fuori è meglio!

Razzismo

Per la prima volta mi innamorai di una mia amica coetanea.

Era intelligente, bella ed ebrea.

Un brutto giorno mi disse che suo padre non gradiva la nostra amicizia perché io non ero ebreo.

Mi lasciò per obbedire a suo padre, comandante nella guerra arabo-israeliana del 1948.

Cielo lontano

Il commissario esterno di lettere mi stava torchiando da più di mezzora.

Mi pose un'inconsueta ultima domanda :
"nella poesia 10 agosto qual'è la parte dove affiora la delusione del Poeta?"

Ricordai che il Poeta era Giovanni Pascoli e che era massone.

Di impeto risposi: "Ora là, nella casa romita,

lo aspettano, aspettano in vano:

egli immobile, attonito, addita

le bambole al cielo lontano.

Cielo lontano, cielo lontano è la risposta"

Il commissario sorrise.

Morale del cliente

Un avvocato matrimonialista e femminista sta interrogando una donna piacente che vuole separarsi dal marito.

"Signora, ora bisogna trovare dei motivi per giustificare la domanda di separazione.

Suo marito la tradiva?"

'No, lo escludo'

"La picchiava o la insultava?"

'Mi ha sempre rispettata'

"Le faceva mancare i soldi?"

' Mi ha dato sempre tutto quello che chiedevo'

"A letto come andava?"

'Da cinque anni il letto serve solo per dormire'

"Come mai? Siete ancora giovani!"

'A me certe cose non sono mai piaciute. Circa cinque anni fa mio marito cominciò ad avere dei problemi e mi pregò di andare dal nostro medico per descrivere quanto avveniva fra di noi. Il medico mi disse che erano problemi facilmente risolvibili con le opportune cure, non facendolo mio marito sarebbe diventato impotente nel giro di pochi mesi. Non mi sembrò vero! A mio marito dissi che andava tutto bene e così il letto diventò solo il luogo dove dormire.'

"Signora, perfetto, abbiamo trovato un valido motivo di addebito: il debito coniugale non assolto!"

Domanda all'avvocato matrimonialista:

"Avvocato, non le sembra immorale?"

Risposta dell'avvocato: 'La morale non è mia ma del mio cliente'

Iddu (Lui)

Nell'estate del '61 andai a Stromboli in vacanza.

Alcuni giorni prima del rientro a Milano, mi dissero che un'anziana donna voleva vendere delle vecchie brocche in terracotta.

Andai da lei.

Conclusa la vendita, l'anziana mi chiese cosa ci facessi a Stromboli.

Le parlai del mare, delle immersioni, delle gite alle isole vicine e della salita al vulcano.

La "salita al vulcano" la turbò e con voce dura disse: "Iddu non vuole! Iddu vuole rispetto! Iddu va temuto!"

Mi ricordai di ciò che avevo letto sul frontone della chiesa di Stromboli:

"Timete Deum et date illi honorem, quia venit hora iudicii eius", che significa "Temete Dio e dategli onore, perchè viene l'ora del suo giudizio"

Un Dio da temere e non da amare.

Pane

Nel giorno del mio quarto compleanno nel 1945, i miei genitori mi fecero un costoso regalo: un pane bianco ancora

caldo di forno.

Per loro c'era la solita razione di pane nero.

Anni dopo mi spiegaronò che il pane nero era la guerra mentre il pane bianco era la pace.

Il Conte dell'isola che non c'è

Il Conte Costruttore dell'Isola che non c'è

(Favola scritta per il Natale 2013)

C'era una volta nell'Isola che non c'è un Conte Costruttore che continuamente costruiva e ricostruiva case, chiese, scuole, giardinetti, parchi giochi, fontane, rotonde, panchine, lapidi e monumenti.

Otteneva i soldi necessari dal re dell'Isola che non c'è che a sua volta li otteneva dalle tasse che imponeva ai suoi sudditi.

Nel contado del Conte Costruttore si contavano più panchine che abitanti.

Il Conte Costruttore aveva un grosso cruccio: nel contado esisteva una collina, chiamata campo dei sassi così poco fertile che neppure le pecore affamate la frequentavano.

Un giorno giunse dal continente il marchese Onlus vien Dalmare e al Conte Costruttore non parve vero presentargli il campo dei sassi come autentico campo dei miracoli così fertile da essere in grado di trasformare la collina in un autentico paese dei balocchi se opportunamente seminata.

Fu firmato un accordo: il Conte Costruttore avrebbe regalato la collina mentre il marchese Onlus vien Dalmare si sarebbe incaricato di trovare le monete d'oro necessarie per la semina.

Così il campo dei sassi sarebbe diventato un favoloso paese dei balocchi per tutti gli abitanti del contado e anche dell'intera Isola che non c'è.

Il marchese tornò nel suo continente.

Dopo qualche mese il marchese chiamò in continente il Conte Costruttore.

Il marchese era furibondo: aveva raccolto solo 50.000 monete d'oro del tutto insufficienti per la semina.

Disse che quasi tutti sapevano che la collina era infertile e quindi non finanziavano.

Il marchese Onlus vien Dalmare contestò al Conte Costruttore le mancate informazioni.

Conoscendo il reale stato della collina, lui, marchese Onlus vien Dalmare, non avrebbe firmato l'accordo.

Il Conte Costruttore trovò una soluzione condivisa: se le monete d'oro raccolte non erano sufficienti per la semina, lo erano per soddisfare gli appetiti di entrambi con buona pace della collina che restava come era sempre stata, sterile e piena di sassi ma felice di restare inviolata e incorrotta. Le tasse che gli abitanti dell'Isola che non c'è avevano pagato non furono restituite.

N.B. Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

P.S. In tempi successivi si scoprì che il progetto naufragò per "esondazione di scheletri" dall'armadio del marchese Onlus vien Dalmare, esondazione favorita da un oscuro cittadino.

I 40 adroni della Banda dell'Oca Selvaggia (Banca Antonveneta e Banca d'Italia nel 2005)

Il Rag. Doppio Click della Banda dell'Oca Selvaggia è un modesto funzionario esperto di computer.

A lui spetta eseguire le direttive dei 40 adroni a capo delle 40 direzioni della Banda dell'Oca Selvaggia.

La Banda dell'Oca Selvaggia commercia in euri; si fa pagare per prendere gli euri e si fa pagare molto ma molto di più quando li presta.

Sembra strano, ma è tutto legale in quanto pubblicato sull'Azzetta Ficiale e perché la vigilanza della Banda di Taglia non vede, non sente e non parla essendo faziosa.

I 40 adroni della Banda dell'Oca Selvaggia sono tutti cattolici praticanti e devoti di Sant'Antonio padovano.

La Banda dell'Oca Selvaggia è una cooperativa e quindi tutti i soci dell'Oca Selvaggia sono uguali; ma i 40 adroni direttori dell'Oca Selvaggia sono più uguali.

Il capo supremo dell'Oca Selvaggia ha molti amici, tutti faziosi, il suo migliore amico è l'Overnatore della Banda di Taglia perchè è il più fazioso; gli telefona ogni giorno, lo ringrazia e lo bacia sebbene sua moglie sia alquanto gelosa.

In un giorno di gennaio 2005, squilla il telefono del Rag. Doppio

Click.

"Buongiorno Presidente, desidera?"

"Rag. Doppio, per prepararci alla prossima OCA, deve aumentare almeno di 6 punti gli interessi attivi sui conti affidati del popolo bue, tenendo conto che dobbiamo diminuire di almeno 8 punti gli interessi sui conti affidati dei nostri amici che acquisteranno per noi le azioni che ci interessa avere alla prossima assemblea per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione."

"Mi scusi, Presidente, ma il popolo bue paga già interessi appena sotto la soglia di usura; quello che chiede credo sia impossibile!"

"Rag. Doppio, è o non è esperto di computer? Si dia da fare, trovi delle soluzioni creative entro domani mattina, altrimenti può cercarsi un altro posto. Guardi che le ho inviato la lista degli amici da beneficiare."

Il Rag. Doppio Click raggiunge la tastiera del cervellone e prova alternative su alternative.

Dopo ore di ipotesi creative, di calcoli e di verifiche trova la soluzione: aumentare fino ad un centesimo sotto la soglia di usura

tutti i tassi di interesse anche dei clienti storici, solidi e senza rischi (ma non amici), aumentare commissioni, spese di gestione, accessori e prebende varie. Soprattutto il Rag. Doppio Click ricorre ad una vera genialata inventando la commissione di inversione di flusso, che consiste nell'addebitare 60 euri ogni qualvolta un conto corrente passa da saldo positivo a saldo negativo e viceversa da saldo negativo a saldo positivo. La commissione di inversione di flusso è giustificabile poiché è tecnicamente noto che il computer consuma più corrente quando deve invertire i calcoli fra saldo attivo e saldo passivo (e viceversa), come risulta dal rapporto di Guglielmo Cancelli di Necrosoft, genio mondiale nel saper mungere anche le formiche. Il Presidente approva. Le nuove condizioni sono pubblicate sull'Azzetta Ficiale. Naturalmente è pure noto che tutti leggono ogni giorno l'Azzetta Ficiale; se nessuno protesta vuol dire che le nuove condizioni sono convenienti per tutti.

Gli effetti delle nuove condizioni sono illustrate agli analisti ed ai giornalisti finanziari.

La quotazione di borsa del titolo schizza in alto in groppa al Toro.

Gli amici della Banda dell'Oca Selvaggia, che avevano già da tempo acquistato, gongolano.

Due mesi dopo un cliente del parco buoi, uno del parco storico, solido e senza rischi, guarda l'estratto conto e strabuzza gli occhi.

Il cliente del parco buoi vuole chiudere il conto, ma gli dicono che non è possibile perché l'agenzia della Banda dell'Oca Selvaggia ne sarebbe danneggiata; comunque la chiusura avrebbe richiesto tempi molto lunghi per i necessari accertamenti e verifiche.

Il cliente del parco buoi riesce a chiudere il conto, solo dopo aver scritto a tutte le istituzioni che dovrebbero vigilare; la Vigilanza della Banda di Taglia rifiuta persino di ricevere la raccomandata.

Quando, in ritardo, arriva l'estratto conto di chiusura, il cliente del parco buoi storico, solido e senza rischi, scopre che gli interessi trimestrali lucrati dalla Banda dell'Oca Selvaggia ammontano al 233 %

(duecentotrentatre per cento).

E' vero che soffrono poco i poveri se diventano più poveri; è vero che soffrono molto di più i ricchi se diventano meno ricchi.

Bisogna venir incontro a chi soffre di più!

Questa è la morale cattolica che i 40 adroni della Banda dell'Oca

Selvaggia praticano potendo contare sulla vigilanza Faziosa della Banda di Taglia.

I fatti, le persone e le circostanze si riferiscono a fatti, persone e circostanze reali ed il paese di Taglia, plutocratico e fazioso, non esiste solo nel mondo della fantasia e dell'invenzione ma anche nel nostro mondo falsamente democratico e falsamente libero, ove non esiste il rispetto delle leggi e dei diritti altrui ed è di pochi la consapevolezza dei propri doveri.

Agosto 2005

Ricordi in Plasmon

La segretaria del Direttore uscì dai "servizi" con il bordo posteriore della gonna trattenuto dall'elastico dello

slip con in bella vista il suo grandioso lato B.

Potevo avvisarla.

Rimasi in silenzio pregustando le reazioni dei colleghi al suo rientro nell'open space della Direzione.

Le reazioni mi rimasero sconosciute.

Commisi il reato di "mancato avviso" del quale ora chiedo perdono.

Le finestre basculanti di Garibaldi hot

In corso Garibaldi c'era la sede italiana di una multinazionale americana.

Il palazzo aveva le finestre basculanti. Nei sei piani il lavoro scorreva tranquillo.

Il sesto piano era quello dei direttori. Un pomeriggio le finestre basculanti si alzarono.

Nel palazzo di fronte, al quinto piano, una giovane coppia si esibiva nelle arti acrobatiche del sesso.

La notizia partì dal quinto piano, quello del marketing.

Sempre il marketing, il giorno dopo, allestì la colonna del suo corridoio con binocoli, cannocchiali, teleobiettivi e

macchine fotografiche, tutte a noleggio pomeridiano.

Il luogo migliore di osservazione era l'ufficio del dir. B poi quello del dir. C.

Tutti gli altri dipendenti furono sollecitati a chiedere udienza ai direttori per le prime ore del pomeriggio.

Solo il dir. B non si accorse di nulla. Una mattina sulle finestre di fronte apparve un lenzuolo con la scritta a caratteri cubitali: SI LAVORA?

Il dir. B si accorse e si fece spiegare il resto dalla segretaria.

L'avvocato B fu convocato.

La riunione fu lunga: causa in tribunale, diffida, richiesta di danni e altre amenità.

Prevalse il buonsenso: non fare nulla.

Le prestazioni amatorie continuarono dietro le tende e le finestre smisero di basculare.

Puzza

la minzione è una funzione non delegabile; la politica è una finzione negoziabile; entrambe puzzano r.b.

Razzismo

Per la prima volta mi innamorai di una mia amica coetanea.

Era intelligente, bella ed ebrea.

Un brutto giorno mi disse che suo padre non gradiva la nostra amicizia perché io non ero ebreo.

Mi lasciò per obbedire a suo padre, comandante nella guerra arabo-israeliana del 1948.

Ho comprato un computer con dentro preinstallato, come regalo non gradito, il sistema operativo windoor10.

Però ho trovato dentro il gioco di indovinare dove si trovasse il cursore del mouse di colore bianco su sfondo bianco.

Difficilissimo!!!

Non starò diventando masochista?

Auguri

Ero a capo della logistica di una nota azienda americana di jeans.

Il mio capo era il direttore generale.

Fra gli amici del direttore generale c'era un piccolo trasportatore che ambiva di diventare il nostro

trasportatore esclusivo.

Alle pressioni venute dall'alto risposi che lo avrei messo alla prova in due aree geografiche a sua scelta; scelse Milano e Roma.

Eravamo a metà dicembre in area "auguri di natale".

Pregai la mia segretaria di non fornire a nessuno il mio indirizzo di abitazione.

Il piccolo trasportatore volle parlarmi promettendo che mi avrebbe inviato un semplice biglietto di auguri di buone feste.

Alla vigilia arrivò il "biglietto": un vassoio di argento placcato oro.

Spiegai l'accaduto al mio capo che mi pregò di non restituire il "biglietto" per non offendere il mittente.

Andai in magazzino, nomi dei magazzinieri in un cappello, estrazione a sorte del vincitore (C.B.).

A febbraio il test delle consegne su Milano e Roma finì con risultati negativi.

Nel comunicarli all'amico del mio capo aggiunsi che "C.B. la ringrazia tanto degli auguri ricevuti".

Iddu (Lui)

Nell'estate del '61 andai a Stromboli in

vacanza.

Alcuni giorni prima del rientro a Milano, mi dissero che un'anziana donna voleva vendere delle vecchie brocche in terracotta.

Andai da lei.

Conclusa la vendita, l'anziana mi chiese cosa avessi fatto a Stromboli.

Le parlai del mare, delle immersioni, delle gite alle isole vicine e della salita al vulcano.

La "salita al vulcano" la turbò e con voce dura disse: "Iddu non vuole! Iddu vuole rispetto! Iddu va temuto!"

Mi ricordai di ciò che avevo letto sul frontone della chiesa di Stromboli:

"Timete Deum et date illi honorem, quia venit hora iudicii eius", che significa "Temete Dio e dategli onore, perchè viene l'ora del suo giudizio"

Vergogna

Negli anni '70 una volta al mese andavo a Düsseldorf per controllare il lavoro di analisi e programmazione di un mio collaboratore per la nostra consociata tedesca.

Ogni giorno Massimo mi veniva a prendere in albergo.

L'auto era parcheggiata in un garage a pagamento.

Si lavorava l'intera giornata con un mini sistema lento e difficile.

A fine giornata, pagata la tariffa del parcheggio, mi riportava in albergo.

Una sera, il mio collaboratore, che aveva già pagato, si accorse di avere lasciato le chiavi in ufficio e quindi ritornò in ufficio per recuperarle.

Nel gabbiotto di controllo ed esazione c'era una austera incaricata che notò la differenza fra ora di pagamento e ora di uscita.

Senza chiedere spiegazioni, cominciò ad insultare gli italiani definiti ladri, senza voglia di lavorare e mafiosi.

Il mio collaboratore ascoltò con pazienza per rispondere in tedesco con una frase che diede fine al fiume di ingiurie.

"Massimo, cosa le hai detto?"

"Avete ucciso sei milioni di ebrei, ora volete passare agli italiani?"

... e quando il mio capo sarà una
TostaPane

Sono Rob Roban e lavoro come componente,

quasi totalmente umano, al progetto di inseminazione di una rete associativa di pico processori paralleli che ha l'obiettivo di scoprire i segreti del comportamento creativo, ultima frontiera dell'acquisizione della conoscenza.

I potenti del Global Thinking, che dominano l'universo, sono la naturale fase evolutiva dell'homo sapiens sapiens; il raziocinio ha vinto sulla emotività, la virtualità sulla fisicità, la rapidità e l'efficacia del try on error sulla lentezza e sulla fatica della deduzione.

Il mio capo è una TostaPane.

Lei dipende direttamente da Top TopOne; grande capo del nostro laboratorio di ricerca.

TostaPane ha per compito di controllare il mio lavoro e di trasferirmi gli argomenti di ricerca ritenuti interessanti; devo soprattutto navigare nella storia per catturare dati qualitativi su due argomenti principali: la gestione del potere e l'acquisizione della conoscenza.

La scorsa settimana mi ha chiesto di raccogliere informazioni sul G8, antica organizzazione che aveva per obiettivo di gestire al meglio il potere sulla Terra.

Ho passato due giorni a frugare negli

scaffali polverosi della Rete degli ultimi anni del secolo scorso, raccogliendo solo fatti marginali e poco interessanti, atteggiamenti e comportamenti egoistici e meschini di tutti i gruppi coinvolti quasi che anche il normale buon senso fosse una dote naturale ormai scomparsa.

Al terzo giorno, per chissà quale pazza idea, invece di continuare la ricerca con la keyword G8, ho richiesto informazioni su Giotto.

Si sono aperti scaffali che anziché essere ancora più polverosi, erano incredibilmente luminosi: era la Luce del Potente fra i Potenti raffigurato in immagini statiche, bidimensionali e colorate come Uomo fra gli uomini; una forma davvero strana di rappresentazione del Potere Sommo.

Ho passato a TostaPane solo il materiale raccolto il terzo giorno.

TostaPane mi convoca in riunione virtuale; all'ora convenuta l'immagine olografica tridimensionale si forma; vedo che è molto irritata e noto che entrambi i canali di comunicazione sono attivi; di certo mentre parla con me è in blind real meeting anche con Top TopOne.

Senza neppure salutarmi mi aggredisce.

Rob Roban, non stai facendo bene il tuo lavoro!

Ti si chiede di raccogliere informazioni sul G8 e tu lavori su di un Giotto sconosciuto, che poi risulta essere solo un maldestro artigiano di grafica arcaica statica e bidimensionale. Perché questi salti di contenuto?

Forse so come giustificarmi.

Miss TostaPane, credo di aver fatto bene il mio lavoro: ho applicato infatti la capacità totalmente umana dell'inversione creativa in presenza di situazioni di stallo.

L'ologramma si agita; TostaPane è nervosa; accavalla e scavalla i cavi mostrandoli in tutta la loro provocante lunghezza.

Rob caro, potresti spiegarti meglio?

Il cavo di TostaPane, collegato a TopOne, diventa rosso; percepisco che anche TopOne è molto interessato ad avere maggiori dettagli.

Cara Tosta, l'inversione creativa è una delle tante forme espressive del verme ad induttività progressiva.

La figura del verme si presta molto bene a rappresentare i metodi più evoluti di acquisizione della conoscenza.

Il verme è formato da tanti anelli multicolori disposti in due diversi settori; gli anelli multicolori del settore anteriore sono destinati a rappresentare gli oggetti cognitivi di input che sono di colore verde se noti, mentre sono di colore rosso se ancora sconosciuti; gli anelli multicolori del settore posteriore sono destinati a rappresentare gli oggetti cognitivi di output che sono neri se noti mentre sono bianchi se ignoti.

Ogni anello e quindi ogni oggetto cognitivo di input o di output, potrebbe fare riferimento ad un altro verme induttivo di ordine inferiore.

L'obiettivo è quello di trasformare progressivamente tutti gli anelli anteriori nel colore verde e tutti gli anelli posteriori nel colore nero, ottenendo così la conoscenza esaustiva. Ciò si ottiene con procedimenti di induzione progressiva unitamente a salti di inversione creativa ancora difficilmente codificabili.

TostaPane è ancora più agitata, l'accavallo e lo scavallo è ancora più frenetico e i cavi sono turgidi al punto

di scoppiare.

D'improvviso vengo isolato.

Dopo qualche minuto, ritorna il collegamento; vedo TostaPane rilassata e soddisfatta.

Rob Roban, ti comunico che abbiamo deciso che tu debba proseguire il filone di ricerca appena discusso e vogliamo metterti in grado di farlo nel migliore dei modi.

Recati al reincarnatore quantico e troverai anche me.

Ho paura ma devo obbedire.

Entro nel reincarnatore e dopo alcuni secondi mi trovo trasformato in un lungo e grosso verme multicolore; mi volto e al posto di TostaPane vedo una temibile gallina.

Sento roboante la voce di Top TopOne:

Rob Roban sei stato promosso, ora sei Big BacOne; anche il tuo vecchio capo è stato promosso e continua a coordinarti e controllarti; adesso è al tuo fianco, Gal Gallina è con te!

Buon lavoro.

Roberto Bello - 2002

P.S.

Quando affermo che: l'obiettivo è quello di trasformare progressivamente tutti gli anelli anteriori nel colore verde e tutti gli anelli posteriori nel colore nero, ottenendo così la conoscenza esaustiva mi riferisco alla mia convinzione "la verità non esiste: bisogna accontentarsi delle verità ancora non falsificate" condividendo gli studi del filosofo della scienza Karl Popper.

Secondo Popper, la peculiarità di una legge scientifica non è tanto racchiusa nella sua verificabilità logica, quanto nella possibilità di renderla disponibile alla falsificazione empirica e sperimentale, diversamente, rimarrebbe confinata nel limbo inaccessibile e inverificabile della metafisica.

Pane

Nel giorno del mio quarto compleanno nel 1945, i miei genitori mi fecero un costoso regalo: un pane bianco ancora caldo di forno.

Per loro c'era la solita razione di pane nero.

Anni dopo mi spiegaronò che il pane nero

era la guerra mentre il pane bianco era
la pace.

Il Conte Costruttore dell'Isola che non
c'è
(Favola scritta per il Natale 2013)

C'era una volta nell'Isola che non c'è
un Conte Costruttore che continuamente
costruiva e ricostruiva case, chiese,
scuole, giardinetti, parchi giochi,
fontane, rotonde, panchine, lapidi e
monumenti.

Otteneva i soldi necessari dal re
dell'Isola che non c'è che a sua volta
li otteneva dalle tasse che imponeva ai
suoi sudditi.

Nel contado del Conte Costruttore si
contavano più panchine che abitanti.
Il Conte Costruttore aveva un grosso
cruccio: nel contado esisteva una
collina, chiamata campo dei sassi così
poco fertile che neppure le pecore
affamate la frequentavano.

Un giorno giunse dal continente il
marchese Onlus vien Dalmare e al Conte
Costruttore non parve vero presentagli
il campo dei sassi come autentico campo
dei miracoli così fertile da essere in
grado di trasformare la collina in un
autentico paese dei balocchi se

opportunamente seminata.

Fu firmato un accordo: il Conte Costruttore avrebbe regalato la collina mentre il marchese Onlus vien Dalmare si sarebbe incaricato di trovare le monete d'oro necessarie per la semina.

Così il campo dei sassi sarebbe diventato un favoloso paese dei balocchi per tutti gli abitanti del contado e anche dell'intera Isola che non c'è.

Il marchese tornò nel suo continente.

Dopo qualche mese il marchese chiamò in continente il Conte Costruttore.

Il marchese era furibondo: aveva raccolto solo 50.000 monete d'oro del tutto insufficienti per la semina.

Disse che quasi tutti sapevano che la collina era infertile e quindi non finanziavano.

Il marchese Onlus vien Dalmare contestò al Conte Costruttore le mancate informazioni.

Conoscendo il reale stato della collina, lui, marchese Onlus vien Dalmare, non avrebbe firmato l'accordo.

Il Conte Costruttore trovò una soluzione condivisa: se le monete d'oro raccolte non erano sufficienti per la semina, lo erano per soddisfare gli appetiti di entrambi con buona pace della collina che restava come era sempre stata, sterile e piena di sassi ma felice di

restare inviolata e incorrotta.
Le tasse che gli abitanti dell'Isola che non c'è avevano pagato non furono restituite.

N.B. Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

P.S. In tempi successivi si scoprì che il progetto naufragò per "esondazione di scheletri" dall'armadio del marchese Onlus vien Dalmare, esondazione favorita da un oscuro cittadino.

Quando i bit avevano la coda
La riservatezza dei dati
Siamo nei favolosi anni '60 del secolo scorso.

Il Direttore del Personale Dottor Emilio Zeta telefona al collega Dottor Roberto Bi, Direttore dei Sistemi Informativi.

"Roberto, come sai dobbiamo fare il budget degli stipendi dei dirigenti; verra' da te il Rag. Sergio Pi; ti raccomando di fare eseguire il lavoro controllando che venga sempre garantita la riservatezza dei dati. Roberto, ci conto!"

"Emilio, sara' fatto!"

Il Rag. Sergio Pi entra nell'ufficio del Dottor Roberto Bi con in mano i moduli di input alla perforazione; sono degli anonimi moduli con un tracciato di 25 righe e di 80 colonne; i moduli contengono solo dei numeri e in testa al tracciato non esiste alcuna indicazione che possa fare immaginare il significato delle cifre contenute.

"Dottor Bi, il Dottor Zeta mi ha pregato di farle di nuovo presente che i dati sono molto riservati e chiede che se ne occupi personalmente"

"Ma certo Rag. Pi, andiamo insieme al CED e vedra' che con Camillo non ci sara' alcun problema"

Il Capo Centro e' un certo Camillo Ci, ex magazziniere, senza istruzione ma molto intelligente ed appassionato radioamatore che, avendo dimestichezza con circuiti e resistenze, era diventato capo del precedente Centro

Meccanografico denominato da poco Centro Elaborazione Dati per via di un Sistema 1401 a schede che l'IBM aveva appena installato.

"Camillo, sono qui con il Rag. Pi, per un lavoro molto riservato che riguarda il budget del prossimo anno; trova due ragazze affidabili per la perforazione e la verifica di questi moduli; noi con te controlliamo che la riservatezza venga

garantita"

Dalla faccia di Camillo, capisco che non e' d'accordo sul metodo di approccio.

Il Rag. Pi conta i moduli e poi li passa alla ragazza addetta alla perforazione delle schede.

Le schede vengono perforate sotto gli occhi vigili del Rag. Pi.

Poi Camillo Ci ritira i moduli e le schede perforate e fa per passare il tutto alla ragazza addetta alla verifica, ma il Rag. Pi chiede di ricontare i moduli per assicurarsi che ci siano ancora tutti.

Camillo e' visibilmente irritato.

Dopo la conta, i moduli e le schede vengono consegnati alla ragazza addetta alla verifica.

Camillo riprende le schede verificate ed i moduli che vengono di nuovo ricontati dal Rag. Pi; Camillo fatica a trattenere il suo disappunto ma poi improvvisamente sorride rivolgendosi al Rag. Pi.

"Sergio, forse potrebbe esserti utile un listato di queste schede... lo faccio?"

"Certo Camillo, purché sia garantita la riservatezza!"

"Naturalmente Sergio... andiamo al 1401"

Camillo pone davanti alla schede appena ottenute, il programma di stampa (5 schede in linguaggio macchina) per ottenere il listato sulla stampante

1403; mette tutto nel lettore delle schede ed avvia.

La stampante lista le schede su modulo continuo in originale e tre copie.

Finita la stampa Camillo consegna le schede e i moduli continui al Rag.

Sergio Pi.

"Sergio, adesso hai tutto, i moduli di input, le schede ed il listato. Quindi sei tranquillo che nessuna informazione sia stata persa, vero?"

"Direi proprio di si'"

"Sergio, non credo proprio... vieni a vedere"

Camillo va all'unita' centrale, prende possesso della consolle del 1401; con naturalezza sposta manopole, preme pulsanti, digita comandi ed accende una serie di luci in successione prendendo continue annotazioni su di un foglio di carta.

"Sergio, l'ultima riga del tuo ultimo modulo contiene i seguenti numeri

1,8,2,2,7,....."

Il Rag. Sergio Pi diventa verde di rabbia.

"Camillo, non e' possibile! Cancella tutto"

Sono costretto ad intervenire.

"Camillo, basta. Cancella!"

Camillo preme il tasto che serve a controllare se tutte le lampadine della

console sono in grado di funzionare;
naturalmente tutte le lampadine si
accendono.

"Sergio, come vedi ho cancellato tutto"

Il Rag. Pi sorride rassicurato.

Dentro mi sganascio dal ridere.

Continua Camillo.

"Sergio, per farmi perdonare, se vuoi ti
scarbono il listato"

Mi accorgo che Camillo vuole proprio
starvincere.

Il Rag. Pi acconsente e Camillo va alla
scarbonatrice per separare le varie
copie del listato dalla carta carbone
esistente fra foglio e foglio ed esegue
l'umile compito dello scarbonatore.

"Ora Sergio hai tutto, i moduli, le
schede perforate e i listati in
originale e tre copie, Sei a posto
Vero?"

Il Rag. Pi e' perplesso per quanto
accaduto ma comunque ringrazia e si
avvia verso l'uscita del CED.

Camillo lo richiama.

"Sergio, cosa fai? Vai via e mi lasci la
carta carbone. Se vuoi ti leggo tutti i
tuoi dati dal primo all'ultimo e con uno
specchio e' ancora piu' facile."

Il Rag. Pi e' sul punto di esplodere.

Decide di tacere, affonda le mani nel
bidone della carta carbone; preleva per
sicurezza anche quella di altri listati

e furibondo abbandona il CED.
Risalgo in ufficio, la mia segretaria mi
avvisa che il Dottor Zeta mi aspetta
immediatamente nel suo ufficio.
Me l'aspettavo, ma Camillo e' grande.
roban (roberto bello)

L'arte del catalogare le persone
8 luglio 2010 alle ore 19.55

Ho notato quanto sia diffusa l'arte di
catalogare una persona appena conosciuta
per decidere poi come comportarsi nei
suoi riguardi.

Spesso ho riscontrato quanto la
catalogazione della mia persona fosse
carente, incompleta e molto spesso del
tutto errata.

Per aiutarvi vi fornisco alcune notizie.
Sono nato a Milano e quindi sono
milanese, lombardo e italiano.
Mio padre era della Campania e mia madre
di Parma.

Quindi sono emiliano e campano.

Un mio antico avo era un soldato
piemontese al soldo di Bonaparte e
quindi sono piemontese.

Ora risiedo nel Sulcis e quindi sono
sardo (quando voto).

Sono un europeista della prima ora fin
dai primi anni '60 (Fraternità

Mondiale).

Ho simpatia per gli ebrei ma mi piace la cultura araba e quella indiana.

Sono convinto di discendere dagli etruschi forse perché ho sempre odiato gli antichi romani.

Amo la satira anche verso me stesso.

Odio i potenti arroganti che abusano dei poteri ricevuti dal popolo sovrano, potenti che mi reputano quasi anarchico. Sono un cittadino del mondo reale e di quello virtuale del web.

Sono un ragioniere poi laureato in Economia.

Sono stato un dirigente industriale e un perito dei giudici del Tribunale di Milano.

Sono un nonno, ma sono stato un figlio e poi un padre.

Sono un informatico di alto livello che ancora smanetta.

Sono un marito e sono amico di Mirò, il nostro cucciolone di casa.

Sono stato uno sportivo attivo e ora sono un vecchio grasso con tanti ricordi e fotografie.

Tifavo per la Juve, poi per l'Inter, ora tifo per quelli che giocano meglio la partita che sto guardando.

Ho votato quasi sempre per il partito che in quel momento era all'opposizione. Tifo per i secondi che quando poi

diventano primi si dimenticano di quando erano secondi e sbagliano come quelli che prima erano primi.

Sono un illuso ancora con la voglia di cambiare il mondo.

Sono un essere umano dotato di libero arbitrio.

Sono un mammifero.

Sono un bipede.

Respiro con i polmoni.

Sono un vertebrato.

Sono un essere vivente.

Sono un insieme di molecole, soprattutto acquose, tenute assieme da un'anima.

Penso quindi che sia impossibile catalogarmi in una "categoria di appartenenza".

Forse io appartengo solo a me stesso. Ma io non posso appartenere solo a me stesso, perché, se così fosse, potrei decidere di non morire mai.

Invece sarà la Persona, alla quale appartengo fin dalla nascita, che deciderà quando e come la mia vita avrà fine.

Chiaro?

I 40 adroni della Banda dell'Oca

Selvaggia (Banca Antonveneta e Banca d'Italia nel 2005)

Il Rag. Doppio Click della Banda dell'Oca Selvaggia è un modesto funzionario esperto di computer. A lui spetta eseguire le direttive dei 40 adroni a capo delle 40 direzioni della Banda dell'Oca Selvaggia.

La Banda dell'Oca Selvaggia commercia in euri; si fa pagare per prendere gli euri e si fa pagare molto ma molto di più quando li presta.

Sembra strano, ma è tutto legale in quanto pubblicato sull'Azzetta Ficiale e perché la vigilanza della Banda di Taglia non vede, non sente e non parla essendo faziosa.

I 40 adroni della Banda dell'Oca Selvaggia sono tutti cattolici praticanti e devoti di Sant'Antonio padovano.

La Banda dell'Oca Selvaggia è una cooperativa e quindi tutti i soci dell'Oca Selvaggia sono uguali; ma i 40 adroni direttori dell'Oca Selvaggia sono più uguali.

Il capo supremo dell'Oca Selvaggia ha molti amici, tutti faziosi, il suo migliore amico è l'Overnatore della

Banda di Taglia perchè è il più fazioso; gli telefona ogni giorno, lo ringrazia e lo bacia sebbene sua moglie sia alquanto gelosa. In un giorno di gennaio 2005, squilla il telefono del Rag. Doppio Click.

"Buongiorno Presidente, desidera?"

"Rag. Doppio, per prepararci alla prossima OCA, deve aumentare almeno di 6 punti gli interessi attivi sui conti affidati del popolo bue, tenendo conto che dobbiamo diminuire di almeno 8 punti gli interessi sui conti affidati dei nostri amici che acquisteranno per noi le azioni che ci interessa avere alla prossima assemblea per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione."

"Mi scusi, Presidente, ma il popolo bue paga già interessi appena sotto la soglia di usura; quello che chiede credo sia impossibile!"

"Rag. Doppio, è o non è esperto di computer? Si dia da fare, trovi delle soluzioni creative entro domani mattina, altrimenti può cercarsi un altro posto. Guardi che le ho inviato la lista degli amici da beneficiare."

Il Rag. Doppio Click raggiunge la

tastiera del cervellone e prova alternative su alternative. Dopo ore di ipotesi creative, di calcoli e di verifiche trova la soluzione: aumentare fino ad un centesimo sotto la soglia di usura tutti i tassi di interesse anche dei clienti storici, solidi e senza rischi (ma non amici), aumentare commissioni, spese di gestione, accessori e prebende varie. Soprattutto il Rag. Doppio Click ricorre ad una vera genialata inventando la commissione di inversione di flusso, che consiste nell'addebitare 60 euri ogni qualvolta un conto corrente passa da saldo positivo a saldo negativo e viceversa da saldo negativo a saldo positivo. La commissione di inversione di flusso è giustificabile poiché è tecnicamente noto che il computer consuma più corrente quando deve invertire i calcoli fra saldo attivo e saldo passivo (e viceversa), come risulta dal rapporto di Guglielmo Cancelli di Necrosoft, genio mondiale nel saper mungere anche le formiche. Il Presidente approva. Le nuove condizioni sono pubblicate

sull'Azzetta Ficiale.

Naturalmente è pure noto che tutti leggono ogni giorno l'Azzetta Ficiale; se nessuno protesta vuol dire che le nuove condizioni sono convenienti per tutti.

Gli effetti delle nuove condizioni sono illustrate agli analisti ed ai giornalisti finanziari.

La quotazione di borsa del titolo schizza in alto in groppa al Toro.

Gli amici della Banda dell'Oca Selvaggia, che avevano già da tempo acquistato, gongolano.

Due mesi dopo un cliente del parco buoi, uno del parco storico, solido e senza rischi, guarda l'estratto conto e strabuzza gli occhi.

Il cliente del parco buoi vuole chiudere il conto, ma gli dicono che non è possibile perché l'agenzia della Banda dell'Oca Selvaggia ne sarebbe danneggiata; comunque la chiusura avrebbe richiesto tempi molto lunghi per i necessari accertamenti e verifiche.

Il cliente del parco buoi riesce a chiudere il conto, solo dopo aver scritto a tutte le istituzioni che dovrebbero vigilare; la Vigilanza della Banda di Taglia rifiuta persino di ricevere la raccomandata.

Quando, in ritardo, arriva l'estratto conto di chiusura, il cliente del parco buoi storico, solido e senza rischi, scopre che gli interessi trimestrali lucrati dalla Banda dell'Oca Selvaggia ammontano al 233 % (duecentotrentatre per cento).

E' vero che soffrono poco i poveri se diventano più poveri; è vero che soffrono molto di più i ricchi se diventano meno ricchi.

Bisogna venir incontro a chi soffre di più!

Questa è la morale cattolica che i 40 adroni della Banda dell'Oca Selvaggia praticano potendo contare sulla vigilanza Faziosa della Banda di Taglia.

I fatti, le persone e le circostanze si riferiscono a fatti, persone e circostanze reali ed il paese di Taglia, plutocratico e fazioso, non esiste solo nel mondo della fantasia e dell'invenzione ma anche nel nostro mondo falsamente democratico e falsamente libero, ove non esiste il rispetto delle leggi e dei diritti altrui ed è di pochi la consapevolezza dei propri doveri.

Agosto 2005

S'ode a destra una squillo che tromba
a sinistra arringa una squillo
d'ambo i lati calpesto rimbomba
da buffoni e da ladri il TV.
Quinci spunta per l'aria un vessillo
quindi un altro s'avanza piegato
ecco appare una mandria schierata
ecco un'altra che incontro gli vien.
Già di mezzo sparito è il buonsenso
già bugie rispington le balle
l'un dell'altro le immerge nel senno
gronda sterco; raddoppia il ferir.
Chi son essi? Alle nostre contrade
qual ne venne Europa a far guerra?
Qual è quei che ha giurato l'Italia
dove nacque far salva, o morir?

Ricordi in Plasmon

La segretaria del Direttore uscì dai
"servizi" con il bordo posteriore della
gonna trattenuto dall'elastico dello
slip con in bella vista il suo grandioso
lato B.

Potevo avvisarla.

Rimasi in silenzio pregustando le
reazioni dei colleghi al suo rientro
nell'open space della Direzione.

Le reazioni mi rimasero sconosciute.
Commisi il reato di "mancato avviso" del
quale ora chiedo perdono.

6 stregonaggi in cerca di autore
Roberto Bello (a.d. 1970)

Personaggi ed interpreti:

Amministratore Delegato: Dr. Numberone
Direttore Finanziario: Rag. Cassaling
Capo Centro Elettronico: Ing. Magnabit
Direttore Commerciale: Sig. Caroselo
Capo del Personale: Avv. Nonsipo'
Direttore della Produzione: Ing. Fasomi'

Ambientazione: Un mattino dell' inverno
1970 in una sala riunione di
un esclusivo albergo di Ischia.

Dr. Numberone:

Siamo qui riuniti per verificare, con la
necessaria tranquillità e serenità, le
nostre convinzioni circa lo stato
attuale della nostra azienda e le
prospettive che abbiamo per il futuro.
Il lavoro che svolgeremo in questi
giorni sarà la base delle dichiarazioni
e dei programmi che presenterò alla
prossima assemblea degli azionisti.
Direi di cominciare dal rag. Cassaling
per gli aspetti economici e finanziari.

Rag. Cassaling:

A fine luglio i conti.....

Sig. Caroselo:

La interrompo subito. Io continuo a non capire perché, pur avendo più contabili che venditori e un cervello elettronico da far invidia alla NASA, la contabilità sia regolarmente in ritardo di 4 mesi nella redazione del bilancio mensile. Mi sento piantato in asso nelle mie decisioni e vado a naso per gli aumenti di prezzo sperando sempre che il consumatore si sia ormai innamorato di noi e... per sempre.

Rag. Cassaling:

Visto che mi ha interrotto sappia, sig. Caroselo, che il mio calcolatore ha già tre anni ed è fuori moda e mi vergogno come un ladro nel farlo vedere agli altri Direttori Amministrativi. Loro sono fortunati! Hanno dei Direttori Vendita che si sanno far valere con i Clienti, vendono bene e si fanno pagare subito senza tante storie.

Io invece sono trattato come una serva e devo fare miracoli per trovare i soldi per pagare i fornitori.... e che fatica arrivare al 27 quando si devono pagare gli stipendi.

Pensate che al rag. Bianchi della Società Azeta per Pasqua, hanno fatto la sorpresa di un nuovo cervello

elettronico di 30 metri cubi, con ben 5 milioni di posizioni di memoria, superaccessoriato e con un design così stupendo che ora dovrà rifare anche tutto

l'arredamento del Centro perché altrimenti stonerebbe troppo.

E pensare che il Direttore Vendite della Società Azeta si era rivolto proprio a me per una presentazione quando qui era vacante la posizione di Direttore Commerciale ed io ho detto di no, perché mi sembrava più preparato Lei, sig. Caroselo.

Sig. Caroselo:

Non lo sapevo...; meno male che ho la forza dei nervi distesi, adesso dirò delle cose amarissime che però faranno benissimo.

Io credo in una crescita naturale del fatturato, quindi non serve che qualcuno mi dica quanto cresce, anche se a ben vedere c'è crescita e crescita: la prima crescita, la seconda crescita e non bisogna confondere le acque in tavola. Perciò fatti e non parole.

Ing. Magnabit:

Ci sono io che posso portare dei fatti. Il DP Action Plan è in fase di implementazione e prevede l'inserimento

progressivo di gruppi di lavoro strutturati con un Project Leader, un System Analyst e un numero variabile di Programmers.

Naturalmente è prevista una fase iniziale di Education sul Data Communication, Data Analysis e Projects Control Management.

Inoltre bisogna intervenire con modifiche ed integrazioni di hardware per sfruttare le nuove tecnologie delle memorie a bolle, delle stampanti laser e dei supporti di registrazione statici a cannoni di elettroni.

Ciò è ritenuto prerequisito a qualsiasi modifica degli attuali programmi di elaborazione dati...

Avv. Nonsipo':

....e la mia lista dei salari mensili in ordine alfabetico richiesta già da due anni?

Ing. Magnabit:

..... come stavo dicendo l'intero programma prevede un investimento iniziale di 412 mesi uomo oltre agli incrementi nei canoni di noleggio. Si pensa di iniziare lo studio delle nuove applicazioni e delle modifiche richieste non prima di 4 anni.

La Sua richiesta, avv. Nonsipò è al

73°posto nella lista delle priorità e non è stata ancora inserita nel piano di lavoro, perché quest'ultimo copre solo un arco di 5 anni.

Il programma, lo dico fin da adesso, può subire ritardi anche notevoli, per la conflittualità permanente esistente nella nostra azienda con ripetuti picchettaggi alle entrate degli uffici e del Centro Elettronico.

Non esiste la possibilità di migliorare il clima aziendale ?

Avv. Nonsipò:

Non si può.

Forse perché Lei non si rende conto che il sindacato può esistere solo se gli si consente di esercitare la sua funzione che è quella di chiedere a gran voce qualcosa; e più la cosa è negata, più la funzione del sindacato risulta necessaria. Perché infatti, se l'azienda accogliesse subito le richieste dei lavoratori senza fare la solita melina dei venti incontri con venti rotture, fino a mettersi d'accordo su ciò che fin dall'inizio le parti sapevano di dover dare e di dover ricevere; se ciò non avvenisse, le aziende dovrebbero combattere con lo spontaneismo armato di P38 dei cani sciolti ancora inesperti nella gestione del potere.

Per semplificare, abbiamo bisogno di un interlocutore: e questo è il sindacato. Dobbiamo farlo esistere e per giustificarne l'esistenza, dobbiamo rifiutare, fino all'ultimo atto del copione, di accogliere le richieste delle quali è promotore.

Ing. Fasomì:

Quindi anche per me sarà sempre peggio. Come premessa vi ricordo che negli anni passati abbiamo fatto notevoli investimenti in nuovi impianti per produzioni di grande massa a basso assorbimento di manodopera.

Oggi invece ci troviamo di fronte ad una esagerata creatività (si fa per dire) dei Marketing che ci porterà fra breve ad avere tanti prodotti quanti sono i singoli consumatori con tempi di avviamento degli impianti tripli dei tempi di produzione effettiva.

E qui non voglio parlare degli errori di previsione e delle ripercussioni che questi ultimi hanno sulle scorte dei prodotti finiti e delle materie prime.

Dico solo che sbaglio meno io con le estrapolazioni lineari delle vendite che il Marketing con le sue strane ricerche sul mercato e sul consumatore.

L'ultima novità che mi ha comunicato il sig. Caroselo è la necessità di lanciare

una nuova merendina pluridose per ragazzi confezionata in una scatola perfettamente sferica di cartoncino edibile a colori fluorescenti assolutamente non tossici.

La previsione di vendita annuale va da un minimo di 1.312 pezzi ad un massimo, però superabile, di 3.215.000 pezzi.

A me tutto questo sembra un po' strano.

Sig. Caroselo:

Non confondiamo le acque in tavola: non si deve parlare genericamente di ricerche di mercato. Esistono quelle quantitative di tipo estensivo o semiestensivo e quelle qualitative di tipo clinico, di tipo motivazionale e così via.

L'ultima ricerca qualitativa di tipo clinico svolta dal prof. Mombel sull'alimentazione dei ragazzi ha messo chiaramente in luce la conflittualità fra il mangiare/dovere e il gioco/piacere.

Da ciò è nata l'idea creativa di arricchire di contenuti ludici ed edonistici i prodotti edibili destinati ai ragazzi; la variabilità della previsione deriva dal fatto che si tratta di un nuovo prodotto e del resto

Dr. Numberone: (interrompendo)
Scusate signori, il dramma per me è tutto qui: nella coscienza che ho, che ciascuno di noi veda una azienda, ma non è vero: vede tante aziende. signori, tante secondo tutte le possibilità d'essere che sono in noi: una per Lei rag. Cassaling, una per Lei sig. Caroselo, una per Lei ing. Fasomì e tutte diversissime!
E con l'illusione intanto, d'essere sempre uno per tutti e sempre questo uno che ci crediamo in ogni nostro atto. Non è vero! Non è vero! Finzione? Realtà! Finzione ?
Andate al diavolo tutti quanti!
Luce! Luce! Luce!

Il Dr. Numberone stramazza sul tavolo e muore per collasso cardiocircolatorio.

.....subito divampa la lotta per la successione.

